

Un gruppo di giovani di Migliarino Pisano diffonde ogni domenica 100 copie dell'«Unità» sulla popolare spiaggia di Marina di Vecchiano

La FGCI di Ferrara ha iniziato domenica 6 agosto la diffusione di 300 copie dell'«Unità» su tre spiagge ferraresi: Lido di Pomposa, Porto Garibaldi e Lido degli Estensi

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Due operai uccisi nel crollo di un pozzo a Tivoli

A pagina 6

Il dibattito sul sindacato

E' BEN STRANO che il segretario della UIL Corti, ed anche il Popolo, attribuiscono a strumentali «manovre» di partito le proposte e posizioni che ho esposto su *Rinascita* nell'articolo sul ruolo e sulla presenza del sindacato nello Stato. La proposta di incompatibilità tra cariche sindacali e mandato parlamentare non me la sono inventata io. Essa è scaturita non dai partiti, ma dal senso stesso del movimento sindacale; e basta da solo a provarlo il dialogo FIOM-FIM CISL, del quale sono stati protagonisti dirigenti sindacali di tutte le correnti. Più ancora: tutto il tema della collocazione del sindacato nella società è al centro di un discorso in atto tra le centrali sindacali. Che in tale dibattito si stia arrivando a dei punti nodali lo prova la stessa intervista del segretario della CISL Storti, apparsa sull'*Europeo* contemporaneamente al mio articolo. Da tale intervista sembra evidente che lo stesso Storti avverte la povertà e l'ambiguità di soluzioni come quella di sindacalisti, che giungano in Parlamento mediante la elezione in liste di partito e il tentino di trovare una non ben definita collocazione autonoma come «gruppo».

Difatti anche Storti, nella sua intervista, comincia ormai ad indicare altri sbocchi. Ma le strade che egli indica non mi sembrano valide. Storti propone tre possibili soluzioni: un Senato trasformato in «Camera economica» (egli prega di non chiamarlo «Camera corporativa»: ma ne farebbero o no parte anche le organizzazioni padronali?); oppure una riforma, «una versione riveduta e corretta» del CNEL; oppure una negoziazione tra sindacato e potere pubblico, la cui conclusione «potrebbe essere tradotta quasi automaticamente in legge».

TRASCURO qui le confusioni e approssimazioni visibilissime contenute in tali formulazioni (quel «quasi automaticamente», ad esempio, è quasi una perla, dal punto di vista della chiarezza costituzionale...). In definitiva, si capisce abbastanza bene la sostanza delle soluzioni prospettate da Storti: egli propone la partecipazione diretta dei sindacati operai (e — sembra — anche delle organizzazioni padronali) al potere legislativo, a fianco dei partiti e del governo. Lascio da parte il fatto che un tale sbocco comporta una radicale revisione di tutto l'ordinamento costituzionale e richiede quindi tempi di attuazione e maggioranze parlamentari quanto mai ampi. L'obiezione che faccio è di sostanza.

Lo sbocco, che Storti suggerisce, spinge oggettivamente i sindacati a «partitizzarsi» (scusate la brutta parola), a darsi una ideologia compiuta e un programma politico organico, che riguardino tutte le istituzioni della società ed i suoi fini ultimi. Chiamate istituzionalmente a fare le leggi ed a decidere gli indirizzi politici generali (quale delimitazione di materia, in una società moderna, potrebbe evitare ciò?) le centrali sindacali (perché di esse, in fondo, si tratterebbe) diventerebbero presto dei nuovi partiti, o dei doppietti dei partiti esistenti, oppure — e sarebbe l'ipotesi assai più probabile e peggiore — dei partiti spuri con una continua tentazione corporativa.

E questo — a mio sommo avviso — non rappresenterebbe in alcun modo un arricchimento della presenza dei lavoratori nello Stato e della dialettica democratica. Anzi si perderebbe la caratteristica peculiare del sindacato, che è quella di tutelare gli interessi dei lavoratori prima di tutto nella loro immediatezza, urgenza, specificità, e di partire sempre da questa immediatezza e specificità anche quando il sindacato motiva progetti di riforma che riguardano l'assetto statale ed avanza proposte di politica generale. Tutti sappiamo, e sperimentiamo, quanta importanza abbia questo permanente collegamento del sindacato con l'oggi e con la specificità dei bisogni dei lavoratori, in una società capitalistica come la nostra, dove la classe dominante continuamente colpisce il salario, la salute, il tempo libero, la certezza di occupazione del lavoratore sotto il pretesto dello «sviluppo generale» (e cioè dello sviluppo capitalistico). Tale è il valore che ha questo peculiare collegamento del sindacato con l'immediatezza dei bisogni e della condizione operaia, che l'annullamento di una simile molla finisce per togliere un importante punto di riferimento e per impoverire la dialettica democratica anche in una società in cui il dominio capitalistico sia stato abbattuto. E difatti noi siamo per una presenza autonoma del sindacato anche nelle società socialiste.

PERCHÉ, allora, spingere ad una trasformazione dei sindacati in semi-partiti di tipo corporativo? Rendiamo invece più forte e più presente il sindacato nelle qualità e nelle funzioni che lo rendono insostituibile. Facciamo più forte prima di tutto il suo potere contrattuale e di lotta nella fabbrica, che significa una forza di contestazione non solo nei riguardi del padronato ma anche nei confronti dello Stato. Diamo finalmente a gestire zone della vita sociale che sono sue proprie: il controllo del mercato del lavoro, il collocamento, la rete degli organismi previdenziali, tutta una serie di aspetti della formazione professionale. Operiamo per far avanzare quella piena autonomia del sindacato che è la condizione della unità organica e cioè della moltiplicazione della forza del sindacato; e in questo quadro cerchiamo di creare le condizioni per quell'incompatibilità fra cariche sindacali e mandato parlamentare, che contribuisce a sottolineare l'autonomia dei sindacati anche dai partiti. Creiamo invece un collegamento nuovo tra sindacati ed assemblee politico-elettive: istituendo un rapporto permanente di consultazione dei sindacati da parte delle commissioni parlamentari e consiliari, utilizzando (e sviluppando) i poteri di iniziativa del CNEL, chiamando tempestivamente i sindacati a pronunciarsi sulle diverse fasi di elaborazione della politica di piano; e lasciando però ai partiti la responsabilità delle sintesi politiche generali, che devono sempre mediare tra il presente e il futuro e tener conto dei fini ultimi ai quali le forze progressiste vogliono guidare tutta la società.

In queste direzioni, c'è un grande cammino da compiere, senza andare a pasticci corporativi. C'è, in ogni caso, una ricerca e un dibattito da sviluppare, senza ritardi. L'articolo su *Rinascita* voleva dare un contributo a questa ricerca, e sorgeva dalla consapevolezza di questa urgenza.

Pietro Ingrao

Il vicesegretario Brodolini attacca l'oltranzismo del segretario socialdemocratico Tanassi

Scontro nel P.S.U. sul Patto atlantico

In chiara polemica con le affermazioni di Tanassi, il vicesegretario socialista del PSU dice che per la NATO «bisogna dibattere con serietà i problemi di trasformazione e adeguamento connessi a quanto vi è di mutato nella situazione internazionale» — Singolare risposta del Quirinale ad un editoriale dell'«Unità» — Una nota del PSU

La scadenza ventennale della NATO, sulla quale si fa pesare in modo inammissibile l'eventualità delle dimissioni del Capo dello Stato nel caso che l'Italia — al momento della decisione sul rinnovo — non si schiererà nella prima fila dello zelo atlantico, costituisce ormai l'asse di una vivace battaglia politica, destinata ad estendersi all'interno dello stesso centrosinistra. Il tentativo di Tanassi e Preti di far passare surrettiziamente il problema NATO come un problema inesistente per il nostro Paese, cioè come un fatto di norma-

le amministrative già scontato in partenza, è, in sostanza, fallito; e la denuncia mediata del nostro giornale della manovra dell'ala socialdemocratica del PSU ha sollevato un'eco di notevole interesse politico.

Tre giorni dopo le dichiarazioni di Tanassi all'agenzia Italia, il dibattito che ne è scaturito sta dunque mostrando come una riflessione di un largo arco di forze politiche sulle conseguenze del rinnovo del Patto sia tutt'altro che «irraggiungibile». Molto interessante, a tale proposito, una dichiarazione rilasciata

ieri ai giornalisti dall'onorevole Brodolini, vice-segretario del PSU, il quale sostiene che il problema della NATO «non può essere affrontato in termini semplicistici e con una mentalità ancora legata agli schemi della guerra fredda», aggiungendo che «la situazione europea e la situazione mondiale presentano problemi nuovi di gigantesche dimensioni. Le novità sono ovviamente in parte positive e in parte negative, ma hanno comunque eccezionale rilevanza. Tutto ciò induce un certo ottimismo — anche se quanto concerne il Patto Atlantico, a considerare e dibattere con serietà i problemi di trasformazione e di adeguamento connessi a quanto vi è di mutato nella realtà internazionale». Il vicesegretario socialista, quindi, certamente non soltanto a titolo personale, respinge le tesi tanassiane dell'automatico, che dovrebbe portare al tacito rinnovo del Patto semplicemente per mancanza di una denuncia italiana prima della scadenza ventennale.

Prima giornata a Bucarest FANFANI FIRMA GLI ACCORDI ITALO-ROMENI

Intensa mattinata di colloqui con Manescu

Dal nostro corrispondente BUCAREST, 8. Le intese italo-romene possono costituire un modello da seguire nella cooperazione tra i paesi dell'Europa orientale e quelli dell'Europa occidentale. Questo è quanto si tende a sottolineare questa sera a Bucarest al termine della deposizione di corone di visita ufficiale dell'on. Fanfani, giornata improntata a cordialità, vivo interesse e fiducia.

Altri problemi affrontati nel corso dei colloqui della mattinata fra Fanfani e Manescu riguardano i beni italiani nazionalizzati, la pensione per i cittadini italiani che hanno lavorato in Romania e la restaurazione e quindi la probabile riapertura della chiesa cattolica italiana di Bucarest.

Nei colloqui del pomeriggio, dopo la visita di Fanfani al Museo del Villaggio, sono stati affrontati i maggiori problemi attuali della situazione internazionale. Si è parlato a lungo del disarmo e della non proliferazione nucleare. Fanfani e Manescu hanno espresso in proposito i punti di vista dei rispettivi governi: Manescu, riferendo al recente dichiarazione del parlamento romeno favorevole alla produzione di ordigni nucleari, distruzione di quelli esistenti, impiego pacifico dell'energia atomica. Fanfani ha riaffermando la linea del disarmo generale e controllato in legame con

Sergio Muanai (Segue in ultima pagina)

Sergio Muanai (Segue in ultima pagina)

Ampio sviluppo della lotta contrattuale

Forte sciopero dei braccianti a Reggio E.

Prime incrinature fra gli agrari - Manifestazioni unitarie in Emilia contro la serrata degli zuccherifici

Dal nostro corrispondente REGGIO EMILIA, 8. La prima giornata dello sciopero contrattuale di 48 ore dei salariati e braccianti agricoli occupati nelle aziende coltivate in economia, proclamato unitariamente dalla Federbraccianti Cgil, Fisa-Cisl e Uil-Terra, ha fatto registrare elevatissime astensioni in tutta la provincia.

A Fabbroco, per esempio, la percentuale degli scioperanti è stata del 95%; il 100% è stato raggiunto alla Varesina (grande azienda della Montecatini), così nelle altre quattro maggiori aziende del comune. A Campagnola: 100% all'azienda Fagnola, 90% alla Sforza; a Correggio, 100%; a Ca del Bosco 98%.

Nell'azienda Rivera di Novellara, dove allo sciopero di una settimana fa i braccianti e i salariati non avevano aderito, questa volta l'astensione è stata del 70%. Domani lo sciopero si estenderà anche ai salariati addetti alle stalle dando così un carattere ancora più marcato alla lotta. Viva è infatti la tensione nelle campagne e particolarmente nelle grandi aziende dove i lavoratori assumono man mano consapevolezza della posta in gioco e reagiscono con fermezza ricatti, pressioni e allettamenti. Intanto la riuscita compatta dello scio-

pio degli addetti ai campi e la certezza che l'esempio sarà seguito domani anche da parte del personale di stalla, ha provocato le prime incrinature tra gli agrari. Alla Landini di Fabbroco, per esempio, è stato sottoscritto un accordo aziendale senza dare luogo alla sospensione dello sciopero: l'agrario industriale Maramotti ha offerto consistenti somme extra contrattuali ai dipendenti.

In tutte le zone biottocche si stanno infatti intensificando manifestazioni unitarie fra contadini, operai e trasportatori, con al centro una rivendicazione di interesse comune: l'apertura immediata degli stabilimen-

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

Grave analisi di un'alta personalità su alcuni sintomi inquietanti

«CRISI ITALIANA»

E TENTAZIONI

AUTORITARIE



GERUSALEMME — Soldati israeliani marcano minacciosamente con la vernice i negozi degli arabi che hanno aderito allo sciopero di protesta contro la decisione di Israele di annessi la parte araba della città (Telefoto)

Dopo lo sciopero generale

Arresti e deportazioni di civili a Gerusalemme

Inruzioni notturne della polizia israeliana nelle case arabe - Chiusura delle chiese cattoliche per protesta contro gli occupanti

IL CAIRO, 8. Le autorità di occupazione israeliana a Gerusalemme hanno annunciato oggi «rigorose misure» punitive contro gli organizzatori dello sciopero generale che ha ieri paralizzato la città araba. A quanto si apprende, la polizia militare sionista ha fatto irruzione la notte scorsa in numerose case arabe, effettuando arresti di cui si ignora il numero. Si dice che gli «istigatori» dello sciopero saranno deportati. Le saracinesche dei negozi che hanno scioperato, e cioè la quasi totalità dei negozi arabi, sono state marcate dai soldati con un segno speciale. Cinque fra i più noti e importanti commercianti della Città Vecchia, accusati di

essere stati gli «istigatori» dello sciopero, sono stati privati delle licenze. La stessa dura misura punitiva è stata presa contro una società di autotrasportatori, che possiede 14 autobus.

Stamane, la situazione è tornata normale. Negozi e ristoranti hanno riaperto, servizi pubblici e taxi funzionano. Ma, a quanto viene riferito, tutta la città è sotto l'impressione dell'eccezionale manifestazione di unità con gli arabi hanno risposto all'appello dell'organizzazione di resistenza. Gli israeliani, che da quando hanno occupato la città si comportano da padroni, moltiplicando le offese al sentimento nazionale e religioso degli arabi, ne sono rimasti scossi.

Funzionari del governo giordano hanno riferito oggi che lo stesso patriarca cattolico di Gerusalemme, monsignor Alberto Gori, ha preso l'iniziativa di una protesta contro gli occupanti, domandando la chiusura di tutte le chiese cattoliche. La protesta dei patriarca, hanno detto i funzionari, è motivata dal «contenuto irriverente» di militari e turisti israeliani, che entrano nei templi in abbigliamento succinto e portandosi dietro cani. L'informazione viene da «fonti bene informate» della Cisgiordania occupata. Mons. Gori ha poi smentito la chiusura delle chiese, ma non le proteste contro l'atteggiamento irriverente degli israeliani.

Le difficoltà israeliane nei territori arabi occupati sono sottolineate concordemente dagli osservatori, anche occidentali. Gli sviluppi del movimento di resistenza vengono repressi dagli invasori con arresti, deportazioni e rappresaglie che rendono spettacolare l'occupazione. L'atteggiamento è di estrema rapacità. In ribasso i «falchi» perché non troppo in picchiata e si discute l'attuazione dell'art. 24 della Costituzione israeliana, che prevede la creazione di una commissione di inchiesta sulle violazioni della legge della libertà e della medietà. Non si direbbe a parole per niente: solo una perfetta combinazione di manovre politiche e militari alla estrema rapacità.

Come in Grecia dove Juroreggiano la «filosofia» del Pentagono e la «classicità» del colpo di stato, arte di governo che il pensiero politico dell'ammiraglio Griffin e del generale Patakos innalza al mondo delle idee e della civiltà occidentale. *

(Segue in ultima pagina)

Le preoccupazioni americane sulla «stabilità atlantica» nel Mediterraneo - Sospetti USA su alcuni orientamenti e contrasti italiani Perché la Marina militare ha un peso sempre crescente nell'apparato della Difesa

Sintomi inquietanti su propositi e idee per tentazioni autoritarie in Italia, continuano a verificarsi e inducono a riflettere gli ambienti politici, soprattutto in questa fase estiva quando, all'apparenza, la vicenda politica sembra sopita. L'attualità generale delle forze economiche e sociali attenuata, la cittadinanza in genere segue con minore attenzione gli sviluppi della vita internazionale e interna.

Un'alta personalità, di cui per evidenti ragioni tacciamo il nome, ha voluto richiamare la nostra attenzione — e quella di tutti gli ambienti democratici italiani — su una serie di circostanze, di analisi e di fatti, dalle quali si può dedurre l'attendibilità di ipotesi in merito a possibili tentazioni, da parte di gruppi ben definiti, di dare alla «crisi italiana» una soluzione non conforme al dettato costituzionale.

Ci è stato fatto osservare che alla radice della «crisi italiana» esiste, in particolari ambienti politici americani e in loro corrispondenti italiani, una nuova analisi di ciò che è l'equilibrio delle forze nel Mediterraneo. La crisi del Medio Oriente, si dice, non ha affatto spostato l'equilibrio in favore dell'America. Al contrario: mai come in questa fase, si dice, la presenza sovietica nel Mediterraneo e nel Medio Oriente è stata attiva. Fonti americane — e i giornali italiani le hanno riferite — spingono insistentemente a riflettere sulla prospettiva della creazione di «basi» militari dell'URSS nel Mediterraneo.

Particolari elementi del mondo politico militare americano, ci è stato detto, sostengono che il Mediterraneo, dopo la secessione francese dalla Nato, e soprattutto dopo la crisi del Medio Oriente, non è più un «mare sicuro». Di qui una spinta a riconsiderare i punti di forza e i punti di debolezza per l'America in questo «mare del mondo». L'analisi è pessimistica. In Grecia si è stati costretti ad agire per impedire la vittoria elettorale di forze non dichiaratamente atlantiche, comprendenti le sinistre, ma che comuniste. In Turchia la Nato ha dovuto, dopo la crisi cubana, procedere allo smantellamento di una serie di installazioni e basi. A Cipro la situazione politica è difficile e spinge a soluzioni drastiche. In tutti i paesi africani rivieraschi, a cominciare dalla Libia, le linee di tendenza antiamericane si rafforzano. C'è dunque «materia», si afferma in quegli stessi ambienti, per valutare con particolare attenzione una ipotesi di «intervento» per rafforzare le situazioni più deboli. Tale ipotesi si è attuata dopo che l'aggressione di Israele ai Paesi arabi non ha ottenuto il suo obiettivo essenziale. Lo scardinamento dei regimi popolari nella RAU e in Siria, radicalizzando al contrario la situazione.

A questo punto entra nel discorso generale anche la «crisi italiana». Il nostro interlocutore afferma che gli americani nutrono preoccupazioni non create per la posizione che l'Italia assumerà, nel prossimo futuro, nei confronti del rinnovo del Patto Atlantico. Alcuni ambienti americani sostengono che anche in Italia si è aperto un processo di «crisi atlantica» e forniscono come prova di ciò lo scarso entusiasmo sollevato in Italia, anche fra i governanti, dalla visita di Humphrey. Gli stessi circoli americani sostengono che, sul problema

REPORTAGE DAL DELTA DEL MEKONG

«Ho visto la tecnica nazista dei marines in rastrellamento»

Il formidabile apparato offensivo dell'esercito americano si scontra con l'odio ed il silenzio dei contadini sud-vietnamiti. Dopo l'imboscata il fiume restituisce i cadaveri — La storia del tenente Barker: da West Point alle paludi del Mekong



Marines americani rastrellano un villaggio nel Delta del fiume Mekong alla ricerca di guerriglieri vietcong. In queste operazioni, denominate «ricerca e distruzione», i marines distruggono i villaggi e ne trasportano gli abitanti, in genere donne, vecchi e bambini, nei campi di concentramento

Nostro servizio

SAIGON, agosto. Mi trovo nel villaggio di Can Duoc, nel delta del fiume Mekong. Con me c'è un fotoreporter di Life ed un altro giornalista, un inglese dell'agenzia Reuters; ci hanno aggregato al comando del 2° battaglione, 9° Infantry Division dell'esercito americano impegnata da ieri in un rastrellamento nel delta. Due giorni fa un'intera compagnia di questa stessa divisione (120 uomini) è stata attaccata dai partigiani a qualche chilometro da qui, a monte del fiume. Un'imboscata rapida e mortale, sembra non si sia salvato nessuno. Stamane il colonnello Guy J. Tutwiler — quando ha mostrato a noi giornalisti la carta della zona d'operazione — non ha voluto indicare il punto esatto dell'imboscata né darci notizie sul numero dei morti. O forse non ha voluto. Ho visto segnato sulla carta, con una linea tracciata a matita blu, un triangolo coi suoi vertici sui tre grossi rami del delta del fiume. Tra Vinh a sud, Ben Tre a nord. «Loro stanno qui dentro, da qualche parte. Noi li dobbiamo trovare e far fuori» dice il colonnello Tutwiler battendo col dito sul triangolo seguito a matita azzurra.

Poi il colonnello ci dà altre notizie. L'operazione in corso, che lui dirige, si chiama Crimp; è compiuta dalla fanteria di marina con l'appoggio dell'8° battaglione fluviale dell'U.S. Navy; il 4° dispone di quei battelli che i soldati hanno ribattezzato monitors, larghi e col fondo piatto, studiati appositamente per muoversi nelle paludi, anche in soli 40 centimetri d'acqua; i monitors sono armati con cannoni da 40 e formeranno delle basi galleggianti a fianco delle truppe; i fanti cercheranno il più possibile di tenersi sugli argini, comunque per scacciare seriamente le paludi dovranno scendere dentro, con acqua e fango fino al ginocchio; la 3° brigata elicotteri fornirà la copertura aerea «finché sarà possibile, naturalmente» aggiunge il colonnello con un sospiro. Il che significa, e noi lo sappiamo, che al primo sparò dei viet gli elicotteri — vulnerabilissimi — fileranno via per non essere abbattuti come calabroni impazziti.

Intanto un ufficiale è venuto a chiamare Tutwiler, gli dice qualcosa di importante. «Venite anche voi a fare il colonnello. Appena fuori del villaggio, neppure cento metri, il Mekong fa un'ansa, battendo contro una larga spiaggia ghiaiosa. Sulla spiaggia sono allineati i corpi di sei soldati americani. Li ho visti prima, il giorno dei miei tumulti, e poi l'acqua. Proprio in quel momento ne appare un altro, vien dritto e veloce contro la spiaggia, gli uomini di Tutwiler lo recuperano e lo allineano con gli altri. Sono i marines della compagnia annientata nell'imboscata di due giorni fa, il Mekong ne sta restituendo i corpi, li porta verso il mare. Ne arriveranno degli altri, sul filo della corrente. Il fotoreporter di Life scatta le sue foto; regola attentamente la luce perché ha dentro una Kodachrome a colori.

Sul vasto spazio di terra battuta che fa da piazza centrale di Can Duoc i marines hanno intanto ammassato tutti gli abitanti, tirandoli fuori a forza dalle capanne. Sono un centinaio; vecchi, donne e bambini. Marcano gli uomini, i bambini e gli animali. Il tenente Ned Barker, comandante della compagnia comando, alla quale noi giornalisti siamo aggregati, mi dice: «Sti fetenti! Questo è un villaggio vietcong! Guarda là, non c'è un uomo caldo».

Alcuni soldati sud vietnamiti collaborazionisti, che fanno da interpreti per gli americani, girano tra la gente del villaggio, interrogano. Vedo i contadini scuotere il capo, dicono «no» scuotendo il capo, rispondono di no a tutto. Il colonnello Tutwiler chiama un capitano sud vietnamita: «Faccia dire che se non ci danno informazioni precise bruceremo il villaggio e li porteremo tutti in campo di concentramento».

Adesso gli interpreti urlano, prendono a calci quelli che scuotono il capo. Un marine alza per la collottola un anziano contadino seduto a terra tra i suoi, gli urla sulla faccia «where are! where are!» dove sono, dove sono. Il fotoreporter scatta le sue foto. Io vedo spesso inquadrate le facce tristi e impaurite dei bambini e capisco che questa guerra non gli è simpatica. Comunque i contadini di Can Duoc non parlano. L'operazione Crimp non avrà il loro aiuto. Tutwiler è furante, mi convin-

A fine agosto

Sessione a Tokio del tribunale internazionale sui crimini USA nel Viet Nam

TOKIO, 8. La sessione giapponese del tribunale internazionale di lord Russell sui crimini di guerra americani nel Vietnam terrà udienze a Tokio dal 28 al 30 agosto. Il comitato giapponese per le indagini sui crimini di guerra nel Vietnam, una organizzazione composta di circa 600 scienziati, educatori e pacifisti, ha comunicato che il processo di Tokio mira a stabilire anche le responsabilità del Giappone negli atti dell'America per la guerra nel Vietnam.

A colloquio con Isabelle Blume (Belgio), Ben Guetta Addam (Algeria), Hussein Fahmy (RAU)



LA CRISI NEL MEDITERRANEO

Il governo israeliano acquista strumenti per fabbricare la bomba atomica - Come liquidare le conseguenze dell'aggressione restituendo ai palestinesi i loro diritti - La dinamica rivoluzionaria e quella imperialista - La liquidazione della NATO obiettivo fondamentale del movimento democratico europeo - Ristabilire l'unità del movimento rivoluzionario mondiale

Il governo israeliano sta acquistando da una ditta francese un certo numero di «cappe di piombo», strumenti indispensabili alle cosiddette «disposizioni atomiche» da laboratorio (per laboratorio non sembra debba intendersi necessariamente un edificio, ma anche spazi aperti di una certa ampiezza). La notizia, estremamente allarmante in quanto indica che Israele (con l'aiuto di scienziati e tecnici, macchinari e capitali della Germania Ovest) avanza a grandi passi affrettati sulla strada della fabbricazione di armi nucleari, è emersa ieri mattina durante una conversazione che redattori del nostro giornale hanno avuto con tre membri del Comitato permanente eletto dalla Conferenza di Algeri per la denuclearizzazione del Mediterraneo: Isabelle Blume, rappresentante del Belgio, Ben Guetta Addam (Algeria) e Hussein Fahmy (Egitto). Essi hanno visitato il nostro giornale, i compagni del sen. Mencaraglia, uno dei rappresentanti dell'Italia nel comitato, e ci hanno esposto le loro opinioni personali, e quelle delle organizzazioni di cui fanno parte, sulla situazione internazionale nel suo complesso e su quella mediterranea e medio orientale, in particolare. Isabelle Blume — invitata a parlare per prima — è andata subito dritta a quello che ella ritiene essere il compito fondamentale del movimento democratico nel nostro continente: il disimpegno di ciascun paese europeo dal Patto Atlantico; in pratica, la liquidazione del Patto Atlantico, che scade nel 1969 e che le forze di destra stanno cercando di ristrutturare, di rivincere, di «correggere» per conservare, di fatto, la sostanza. Pur non sottovalutando certi sintomi incoraggianti, se non di vera e propria distensione, di ricerca di contatti fra Est e Ovest in Europa, e fenomeni nuovi e sorprendenti di unità fra forze marxiste e cattoliche (in Belgio, fra i più attivi organizzatori dei comizi contro il fascismo, sono stati dirigenti di sindacati cristiani e parroci), la Blume è profondamente preoccupata da una certa lentezza, difficoltà, e in qualche caso vera e propria incapacità dell'opinione pubblica europea ad orientarsi bene non sulla crisi del Medio Oriente, ma perfino sul colpo di Stato in Grecia. «Vent'anni dopo Hitler — ha detto — è inconcepibile che un paese europeo cada in mano di un fascismo brutale e privo di maschere, senza che l'Europa democratica si sollevi in un momento irresistibile e possente di protesta».

L'opinione pubblica europea — questo preoccupa vivamente la Blume — sembra non essersi resa conto di tre fenomeni fondamentali dell'attuale momento storico: 1) esiste una strategia e una tattica «globale», su scala mondiale, dell'imperialismo, o più esattamente «degli imperialismi», per riconquistare le zone perdute e per non perderne altre, cioè per impedire ai popoli soggetti di liberarsi; 2) sugli stessi paesi e popoli europei, sia per effetto degli impegni NATO, sia come conseguenza dei crescenti investimenti americani in Europa, aumenta sempre di più la presa del governo di Washington; 3) la Germania Ovest è ridiventata una grande potenza imperialista e colonialista. Al «globalismo» della strategia e delle tattiche imperialiste dovrebbe corrispondere una chiara visione globale degli eventi mondiali da parte delle forze democratiche europee, ed un'adeguata, energica azione che si opponga al reale, urgente pericolo di un'estensione dei regimi fascisti e reazionari in Europa e alla non scongiurata minaccia di guer-

re locali e mondiali. Un esempio tipico, fra i molti, del carattere «globale» dell'impegno imperialista è la concentrazione di sforzi di tutti gli imperialismi (americano e giapponese, tedesco occidentale e britannico) nel Sud Africa, con l'obiettivo di creare in quello Stato «bianco» la base di partenza per la conquista di tutta l'Africa fino al Sahara. Non è da parerli sorprendente il fatto che il Sud Africa, come Israele, sia fra quei paesi che più rapidamente si avvicinano, con l'aiuto di Bonn, di Washington (o, nel caso specifico, a quanto sembra, di Tokio) alla creazione «in proprio» di armi atomiche. Visione «globale», quindi, dei problemi mondiali anche se poi in ciascun continente e paese la lotta antimperialista deve assumere caratteristiche specifiche: in Europa — la Blume ha tenuto a ribadire — non può esservi soluzione pacifica del problema, nel rispetto del diritto di Israele all'esistenza, senza che nel momento stesso si risolvano, anche dal punto di vista territoriale, il problema dei profughi, che ha aspetti terribili ed esplosivi dal punto di vista umano e da quello politico (la Blume ha conosciuto personalmente i campi dei palestinesi a Gaza e in Siria, ed è rimasta sconvolta dalla miseria e dalla desolazione di masse strappate alle loro terre, e che privano perfino della speranza di un futuro ritorno, se non a prezzo di nuovi spaventosi massacri). Il ritiro delle truppe israeliane sulle linee armistiziali del 1949 è, ovviamente, un'esigenza preliminare e fuori discussione. Ma anche la restituzione.

Perché dunque stupirsi se dal fascismo greco parte ora una iniziativa concreta contro l'Albania, dato che l'Albania è alleata della Cina? Con molta franchezza, Ben Guetta ha detto di non credere, personalmente, all'esistenza di un processo distensivo (per esempio in Europa) in contrasto dialettico con l'esplosione di crisi in altre parti del mondo e con l'estendersi della guerra nel Vietnam. Nel momento stesso — ha detto — in cui gli Stati Uniti affrontano un problema per tentare di risolverlo, con la violenza, a loro vantaggio, essi si sforzano di cloroformizzare l'opinione pubblica mondiale, e in particolare quella dei paesi più avanzati economicamente, con parole d'ordine ingannevoli sulla cooperazione per lo sviluppo tecnologico, i consumi, il benessere, e così via. Ma, dietro le quinte, oltre ad organizzare ed integrare aggressioni, colpi di stato, repressioni, essi non rinunciano ad esercitare ogni sorta di minacce e ricatti contro i paesi progressisti e rivoluzionari, di cui non hanno neanche perso la speranza di poter rovesciare i regimi. E' nel quadro di questa strategia intercontinentale che va collocata la crisi medio orientale e la trasformazione in Israele in una base dell'imperialismo americano, che Ben Guetta è in ciò perfettamente d'accordo con De Gaulle: «diventa sempre più colossale e vuole dominare tutto il mondo». Il rappresentante egiziano, uno fra i più noti giornalisti del Cairo, ha dato della crisi medio-orientale una precisa spiegazione: per anni, gli americani hanno tentato di conquistare il Medio Oriente con pressioni politiche e ricatti economici, soffocando sul fuoco delle discordie fra paesi progressisti e reazionari (l'abortito patto islamico, per esempio, è un'idea non di Feisal, ma americana, vecchia di otto anni). Fallito lo scopo, non rimaneva che una strada: quella dell'attacco militare, «per interposta persona». Vinta la guerra, ma mancato l'obiettivo di rovesciare i regimi progressisti, si assisterà probabilmente

te a tentativi di sovversione, di colpi di stato, ad ogni sorta di intrighi, di manovre, che sono già cominciati.

Hussein Fahmy è profondamente convinto che il gruppo dirigente americano è deciso a «ripulire» il mondo dal comunismo, o da ciò che esso chiama comunismo. E poiché l'impegno nel Vietnam è diventato esorbitante, Washington (in particolare per influenza di McNamara) ha adottato una nuova tattica imperialista: 1) sull'uso di un paese contro un altro, in Asia, in Africa, in America Latina, e di organizzazioni internazionali, come l'OSA, per reprimere i movimenti di liberazione; 2) sul rafforzamento e la creazione di nuove basi militari segrete, per esempio nel Sahara libico, e di «basi razziali», cioè di Stati «bianchi» forti economicamente e militarmente, come il Sud Africa e Israele, che bloccano le rivoluzioni dei popoli «di colore»; 3) sull'uso di armi atomiche tattiche sia per spaventare i popoli e paralizzarne qualsiasi volontà liberatrice, sia, all'occorrenza, per impiegarle in guerre locali.

Per contrastare la dinamica imperialista, che fare? Innanzitutto è indispensabile ristabilire un minimo di unità del campo rivoluzionario, oggi diviso con grave danno per tutti i popoli. Ed è su questa nota (un appello appassionato e una speranza) che la conversazione si è conclusa.

B. S.

Un nuovo hitlerismo nelle università della Germania di Bonn

Un criminale nazi ha premiato la tesi sull'innocenza di Reder

Il professor von der Heydte ha ricevuto tre decorazioni da Hitler e da Goering per la sua ferocia in guerra — E' iscritto con tutti gli onori alla DC tedesca ed è in contatto con i terroristi dell'Alto Adige — Finge di ignorare Marzabotto: «Perché, c'è qualcosa che non va?»

Chi è il professor von der Heydte, il docente dell'Università bavarese di Wurzburg che ha accettato, elogiato pubblicamente e promosso la pubblicazione di una tesi di laurea presentata dallo studente Wolfgang Kunz sulla «innocenza» del massacrato di Marzabotto, il boia delle «SS» Walter Reder? Lo spiega una lettera giunta alla Voce Repubblica.

L'ultima volta che in Germania si è parlato del barone von der Heydte è stato per l'affare Der Spiegel. Egli aveva denunciato il settimanale, che aveva pubblicato un articolo sulla «azione Fallex», per «alto tradimento». Ma ci sono ben altri precedenti. Già nel 1936 von der Heydte è un delatore della polizia. Denuncia il capo della sala di lettura della Casa dello studente a Munster perché non vede esso il giornale del velle SS. Diventa una «SA» prima, una «SS» poi. Nel '37 viene allontanato dall'università di Vienna per attività nazista. Si arruola nella Wehrmacht e va in guerra al comando di una unità di paracadutisti sul fronte francese. Compie tali crudeltà che Goering sente il bisogno di decorarlo personalmente con la «Ritter Kreuz». Poi è al fronte di Leningrado e guadagna per il suo «valore» la croce d'oro tedesca. E' nelle Ardenne nel 1944 e non risparmia vite umane. I suoi soldati ne ricor-

dano la ferocia. Disse un giorno: «Chi fa parte della mia unità non ha più niente di suo, non è più se stesso. Qui vige soltanto una legge sola, cioè la legge della mia unità».

Così parlava un professore di diritto internazionale. All'apice della sua fortuna militare Hitler gli conferisce una delle più alte onorificenze del Terzo Reich, la Eichenlaub. «Lo studente che ha scritto la tesi di laurea — prosegue la lettera pubblicata dalla Voce — all'epoca del massacro era certamente un bambino. Però avendo professori del tipo di

quelli che non conoscono altra legge che la legge della loro unità militare, cioè la legge di uccidere perché ciò è utile alla grande Germania, non si poteva aspettare altro. Non è colpa del povero Wolfgang Kunz se oggi in Germania il male nazista vegeta nelle università». La lettera rivela che all'Università di Wurzburg sono assai forti i gruppi estremisti che hanno legami con Burger e le organizzazioni studentesche naziste come la «Olimpia» ed altre. «E' assai noto anche che von der Heydte partecipava alle settimane universitarie di Merano dove s'incontrava con certi estremisti».

Insomma — commenta una nota del quotidiano repubblicano — è un nuovo nazismo legalizzato che si contrabbanda in Germania. Da notare che il professor von der Heydte è iscritto alla CDU, il partito democristiano al potere nella Germania di Bonn, e che il 22 ottobre del '62 fu nominato generale di brigata in riserva. Questo spregevole personaggio messo di fronte ai suoi trascorsi di criminale rivela il candore vigliacco di tutti i nazisti che si trincerano dietro la «esclusiva» responsabilità di Hitler. In una recente intervista al corrispondente del Giorno von der Heydte finge addirittura di ignorare il massacro di Marzabotto. «Perché? — ha chiesto — c'è qualcosa che non va?».

Secondo il giornale dell'esercito indonesiano Pronti alla guerriglia i sostenitori di Sukarno?

GIAKARTA, 8. Il giornale delle forze armate indonesiane Ampera afferma oggi che «alcuni gruppi di sostenitori» del deposedo presidente Sukarno si starebbero concentrando nelle regioni collinose dell'isola di Giava per iniziare azioni di guerriglia allo scopo di «restaurare il vecchio leader in donazione alla presidenza». Il giornale afferma inoltre che i «sostenitori di Sukarno» sono stati arrestati. Ai Sastro-mojogio, ex primo ministro indonesiano e presidente del partito nazionalista, sotto l'accusa di aver partecipato ad un complotto contro il generale Suharto, Presidente in carica. Oggi l'ex Premier ha smentito le informazioni pubblicate dal giornale. Ampera rivela inoltre che

l'esercito indonesiano ha già fatto convergere «alcuni contingenti militari» a Surabaya, la capitale della regione orientale dell'isola di Giava. Le truppe, che hanno in dotazione carri armati pesanti e altri mezzi corazzati, hanno formato dei posti di blocco per il controllo della regione. Il giornale, che dichiara di avere in mano le prove dei complotti in atto, invita i sostenitori di Sukarno a deporre le armi e ad arrendersi alle autorità centrali di Giakarta. Nella capitale si è appreso infine che il segretario del Presidente in carica Suharto, ha dichiarato che il deposedo Presidente Sukarno non sarà invitato alle celebrazioni del ventiduesimo dell'indipendenza indonesiana.

Sentenza a Bologna

Corte d'Appello: il mezzadro può vendere a chi vuole il 58% di bietole

La divisione sul campo non può essere rifiutata dall'agrario concedente

La Corte d'Appello del tribunale di Bologna ha liberato i mezzadri, con una sentenza innovatrice e argomentata, da ogni obbligo verso i proprietari terrieri circa la sorte del prodotto barbabietola da zucchero...

Dal 12 al 16 agosto

Ferme per 5 giorni le autolinee private

SUCCESSO DELLO SCIOPE-RO NEL SETTORE BIRRA TRATTATIVA PER I LAVORATORI DEL TURISMO

I lavoratori della birra e malto hanno attuato ieri l'annunciato sciopero nazionale unitario di 24 ore per indurre gli industriali ad iniziare una seria trattativa contrattuale...

Critiche Fiom alle decisioni sui materiali ferroviari

«La notizia del trasferimento all'EFIM delle aziende di costruzione e riparazione ferroviaria della Finmeccanica è apparsa in piena stasi feriale e senza alcun apparente riferimento alle discussioni iniziate presso la commissione CIPR presieduta dal senatore Caron...

Morto l'architetto sovietico Gelfreikh

Il noto architetto sovietico Vladimir Gelfreikh è deceduto ieri all'età di 82 anni. La notizia è pubblicata sulla «Pravda» di Mosca.

I disastrosi bilanci dell'INAM e della Federmutue

Aumento vertiginoso delle spese per farmaci e rette ospedaliere

È una bellezza bruna Miss Jugoslavia 1967



BEGRADO — «Miss Jugoslavia 1967» ha 22 anni, è bruna e si chiama Daliborka Stojic. Nella foto: la neo eletta sorride felice subito dopo la proclamazione che la consacra la più bella ragazza jugoslava. Le è accanto la seconda classificata (a destra) Tatjana Albahari.

Incriminati due poliziotti bianchi a Detroit

Uccisero 3 negri a sangue freddo in una stanza del motel «Algiers»

Soltanto ora si conoscono i particolari di un brutale assassinio avvenuto nei giorni della rivolta nera — Le responsabilità della Guardia Nazionale nell'uccisione di una bambina di 4 anni — L'FBI inventa un «complotto nero» per non essere accusata di inefficienza

NUOVI particolari sono emersi a proposito dell'incriminazione dei due agenti di polizia bianchi di Detroit — Ronald August e Robert Paille — accusati di aver assassinato tre giovani negri nelle stanze del motel Algiers, durante i giorni della rivolta nera.



DETROIT — Ecco i due agenti accusati di aver assassinato i tre giovani negri nel motel. Da sinistra: Ronald August e Robert Paille (Telefoto ANSA-L'Unità)

Due quotidiani di Detroit, il News ed il Free Press, sguinzagliarono i loro reporters su questa pista: vennero così ritrovati numerosi testimoni i quali dichiararono che i tre giovani negri, fatti allineare contro il muro in uno dei saloni del motel, erano in realtà, stati uccisi a sangue freddo, spietatamente. I due poliziotti assassini sono sempre stati «coperti» dai loro comandanti: fino all'ultimo le autorità di polizia di Detroit hanno tentato

Le mutue contadine spendono il doppio dell'INAM per sedi e impiegati - Nessun progetto del governo per ridurre i costi - A settembre i sindacati presenteranno proposte unitarie

L'INAM e la Federmutue coltivatori diretti hanno chiuso il bilancio con un nuovo, forte disavanzo. Il bilancio dell'INAM ha avuto il voto contrario dei rappresentanti dei sindacati.

L'INAM — ha dichiarato uno dei consiglieri della GGL — così come stanno le cose, non ha possibilità alcuna di influire sulla formazione del proprio bilancio, essendo da una parte le entrate regolate dallo Stato, con sua legge, e dall'altra le uscite per la maggior parte sottoposte a un'economia di merito in cui la volontà dell'Ente non può aver peso.

L'esercizio 1966 dell'INAM registra, rispetto a quelli precedenti, la punta più alta raggiunta dalle spese assistenziali che sono ammontate a 895,6 miliardi con un aumento rispetto a quello del 1965 di 110,3, pari al 14,05%. L'aumento è lievitato nel 1965 rispetto al 1964 era stato, invece, di 94,2 miliardi, pari al 13,75%.

Da un esame più dettagliato delle voci del bilancio è possibile rilevare i seguenti dati: PRESTAZIONI ECONOMICHE: lo spendo denuncia un ulteriore aumento rispetto all'esercizio precedente, essendo passato da 110,5 a 114 miliardi.

ASSISTENZA MEDICO - GENERICA: l'assistenza, erogata dall'Istituto tramite i 42.447 medici di libera scelta iscritti negli albi mutualistici, ha com-

portato una spesa di 159,8 miliardi, con un aumento, rispetto al 1965, di 24,4 miliardi, pari al 18,07%. Tale aumento è prevalentemente dovuto all'applicazione dei termini economici della nuova normativa — valori tabili in 152 miliardi —, non che all'aumento, durante il periodo d'attuazione della nuova normativa, del costo medio per visita che è stato di 1.551 lire, un livello superiore, quindi, a quello di 630 lire accertato per l'assistenza diretta.

ASSISTENZA FARMACEUTICA: l'onere relativo segna un forte incremento, essendo passato da 229,3 (1965) a 263 miliardi (1966) con una variazione pari al 14,7%. Al sensibile accrescimento di quest'onere ha concorso l'agitazione della classe medica, durante la quale, oltre a non essersi più tenuto conto di limiti posti dal «contratto terapeutico», si sono riscontrati aumenti che in qualche provincia hanno raggiunto il 60 per cento.

PRESTAZIONI OSPEDALIERE: si rileva l'aumento di 36,3 miliardi (15,49%) rispetto al precedente esercizio ed una spesa di 239 miliardi. Anche in questo esercizio è stata confermata la quota fissa di accentrata espansione dell'assistenza ospedaliera che dal 1962 al 1966 ha fatto aumentare l'onere relativo alle rette di degenza del 137,24% e quello concernente i ricoveri nei sanitari del 144,07 per cento.

PRESTAZIONI AMBULATORIALI: hanno comportato un onere di 41,5 miliardi a cui bisogna aggiungere 11,6 miliardi per il funzionamento degli ambulatori; quelle specialistiche extrambulatoriali hanno assorbito 9,9 miliardi; quelle ostetriche 3,2 e l'assistenza a rimborso 2,7; la spesa per le prestazioni integrative ha determinato un onere di 7,1 miliardi.

Il numero degli «assistibili» di tutti coloro che, avendo effettuato la scelta del medico di fiducia, hanno acquisito il diritto all'assistenza — ha toccato i 28.586.694.

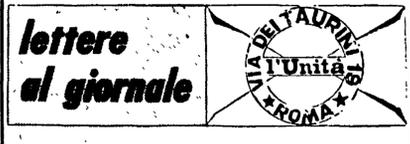
La Federmutue coldiretti ha vigeva verso i 100 miliardi di deficit, che saranno raggiunti entro l'anno. Nel 1966 ha avuto 63 miliardi e 599 milioni di uscite mentre le entrate superano appena un terzo di questa somma. Il debito consolidato è salito a 70 miliardi a cui deve aggiungersi, appunto, un debito valutabile in 30-40 miliardi per l'anno in corso.

Le spese di amministrazione rappresentano il 10,85% delle spese nell'organizzazione (purissima elevata) del 5,65% nell'INAM. Pesanti cominciano a farsi, inoltre, gli interessi passivi sui mutui che la Federmutue è costretta a chiedere per il proprio avanzo. Inoltre manca ancora la ripercussione sul bilancio della trattativa in corso con i medici, che i dirigenti tirano in lungo da molti mesi, ma dovranno quanto prima concludere.

E' noto che il governo, di fronte al disastroso bilancio dei due più importanti enti mutualistici, non ha altro progetto che quello di autorizzarli a fare altri debiti. La Federmutue a settembre dovrebbe chiedere altri 30 miliardi a qualche banca che si contenta della garanzia statale nell'assenza assoluta di garanzie patrimoniali. L'INAM dovrebbe accattare almeno 70 miliardi per pagare le rette agli ospedali in forme di versate, e in particolare dal l'INPS. Il governo non ha progetti di riduzione delle spese né attraverso l'unificazione degli enti, né attraverso la riduzione delle pratiche burocratiche, né con misure a carico dell'industria farmaceutica che vive praticamente alle spalle delle mutue. Quanto agli ospedali, le cui rette sono inflazionate dagli interessi pagati alle banche per coprire spese di gestione e di gestione, nonché per appesantire ai 200 miliardi di credito verso le mutue, nessun intervento deciso il governo ha in progetto per ricondurre l'amministrazione a indirizzi unitari e razionali nel quadro del Servizio sanitario nazionale. E' questa la situazione in cui si svilupperà a settembre la battaglia sindacale, infatti, hanno già annunciato che si riuniranno per formulare proposte comuni per un piano di riforma.

Hoover, questa è l'altra faccia della verità, ha bisogno di rialzare il prestigio del suo FBI al quale da molte parti viene imputato il fatto di non aver saputo prevedere l'ondata di rivolta che covava sotto la cenere nei ghetti negri e di non esser stato tempestivamente capace di fronteggiare la situazione. Ora, col completo fallimento del fasullo RAM, il capo dell'Fbi tenta di dimostrare che è proprio grazie a lui che l'America può dormire sonni tranquilli. Un bluff troppo scoperto perché qualcuno non veda a vedere. Forse lo farà anche la Magistratura di New York, dopodomani.

Samuel Evergood



Idee nuove per una efficace azione di propaganda

Ho visto, letto ed apprezzato l'opuscolo «Perché leggo l'Unità» distribuito in questi giorni alle sezioni e che dovrebbe essere diffuso il più largamente possibile fra compagni non iscritti.

Esiste certamente questa necessità di rinnovamento del nostro mezzo propagandistico, che sostanzialmente oggi non si discosta da quello in uso dal 1946 e che ritengo superato anche per il periodo di transizione della nuova normativa.

Esiste certamente questa necessità di rinnovamento del nostro mezzo propagandistico, che sostanzialmente oggi non si discosta da quello in uso dal 1946 e che ritengo superato anche per il periodo di transizione della nuova normativa.

Esiste certamente questa necessità di rinnovamento del nostro mezzo propagandistico, che sostanzialmente oggi non si discosta da quello in uso dal 1946 e che ritengo superato anche per il periodo di transizione della nuova normativa.

Esiste certamente questa necessità di rinnovamento del nostro mezzo propagandistico, che sostanzialmente oggi non si discosta da quello in uso dal 1946 e che ritengo superato anche per il periodo di transizione della nuova normativa.

Esiste certamente questa necessità di rinnovamento del nostro mezzo propagandistico, che sostanzialmente oggi non si discosta da quello in uso dal 1946 e che ritengo superato anche per il periodo di transizione della nuova normativa.

Esiste certamente questa necessità di rinnovamento del nostro mezzo propagandistico, che sostanzialmente oggi non si discosta da quello in uso dal 1946 e che ritengo superato anche per il periodo di transizione della nuova normativa.

Esiste certamente questa necessità di rinnovamento del nostro mezzo propagandistico, che sostanzialmente oggi non si discosta da quello in uso dal 1946 e che ritengo superato anche per il periodo di transizione della nuova normativa.

Esiste certamente questa necessità di rinnovamento del nostro mezzo propagandistico, che sostanzialmente oggi non si discosta da quello in uso dal 1946 e che ritengo superato anche per il periodo di transizione della nuova normativa.

Esiste certamente questa necessità di rinnovamento del nostro mezzo propagandistico, che sostanzialmente oggi non si discosta da quello in uso dal 1946 e che ritengo superato anche per il periodo di transizione della nuova normativa.

Esiste certamente questa necessità di rinnovamento del nostro mezzo propagandistico, che sostanzialmente oggi non si discosta da quello in uso dal 1946 e che ritengo superato anche per il periodo di transizione della nuova normativa.

Esiste certamente questa necessità di rinnovamento del nostro mezzo propagandistico, che sostanzialmente oggi non si discosta da quello in uso dal 1946 e che ritengo superato anche per il periodo di transizione della nuova normativa.

Esiste certamente questa necessità di rinnovamento del nostro mezzo propagandistico, che sostanzialmente oggi non si discosta da quello in uso dal 1946 e che ritengo superato anche per il periodo di transizione della nuova normativa.

Esiste certamente questa necessità di rinnovamento del nostro mezzo propagandistico, che sostanzialmente oggi non si discosta da quello in uso dal 1946 e che ritengo superato anche per il periodo di transizione della nuova normativa.

Esiste certamente questa necessità di rinnovamento del nostro mezzo propagandistico, che sostanzialmente oggi non si discosta da quello in uso dal 1946 e che ritengo superato anche per il periodo di transizione della nuova normativa.

Esiste certamente questa necessità di rinnovamento del nostro mezzo propagandistico, che sostanzialmente oggi non si discosta da quello in uso dal 1946 e che ritengo superato anche per il periodo di transizione della nuova normativa.

Esiste certamente questa necessità di rinnovamento del nostro mezzo propagandistico, che sostanzialmente oggi non si discosta da quello in uso dal 1946 e che ritengo superato anche per il periodo di transizione della nuova normativa.

Esiste certamente questa necessità di rinnovamento del nostro mezzo propagandistico, che sostanzialmente oggi non si discosta da quello in uso dal 1946 e che ritengo superato anche per il periodo di transizione della nuova normativa.

Esiste certamente questa necessità di rinnovamento del nostro mezzo propagandistico, che sostanzialmente oggi non si discosta da quello in uso dal 1946 e che ritengo superato anche per il periodo di transizione della nuova normativa.

Esiste certamente questa necessità di rinnovamento del nostro mezzo propagandistico, che sostanzialmente oggi non si discosta da quello in uso dal 1946 e che ritengo superato anche per il periodo di transizione della nuova normativa.

Esiste certamente questa necessità di rinnovamento del nostro mezzo propagandistico, che sostanzialmente oggi non si discosta da quello in uso dal 1946 e che ritengo superato anche per il periodo di transizione della nuova normativa.

Esiste certamente questa necessità di rinnovamento del nostro mezzo propagandistico, che sostanzialmente oggi non si discosta da quello in uso dal 1946 e che ritengo superato anche per il periodo di transizione della nuova normativa.

Rivelato il retroscena di una «tragedia d'amore»

Italiana eliminata dalla CIA a Berlino

La Cassazione ordina un nuovo processo

Cieco innocente è da quasi sei anni in carcere

Fu condannato per aver fatto il «palo» in un omicidio per rapina. Sette testi: «Al momento del delitto era con noi»

Detenuto da sei anni per scontare una condanna a 17 anni e 10 mesi di reclusione, un giovane palermitano, cieco per un incidente sul lavoro, ha ottenuto ieri dalla Corte di Cassazione la revisione del processo. Con novanta probabilità su cento — questo è il significato della decisione dei giudici — l'imputato è innocente.

Si chiama Atanasio Pedone. È stato condannato per omicidio. Insieme a due malviventi uccise un ciabattino per una manciata di soldi. Ebbe nel delitto un ruolo impensabile per un cieco: quello del palo. Questo ha sostenuto l'accusa nel processo che si conclude con la condanna di Pedone.

Dall'epoca della condanna Atanasio Pedone non ha mai perso la speranza di tornare vicino alla moglie e ai tre figli. E forse ora riuscirà a provare la propria innocenza.

L'avv. Orazio Cucchiara, che lo difende da qualche anno, ha raccolto numerosi testimonianze: sette persone pronte a giurare che l'imputato, al momento del delitto era con loro.

L'aspetto più sconcertante della vicenda sta indubbiamente nel fatto che i giudici abbiano condannato un cieco, sotto l'accusa di aver fatto da palo, un ruolo che non si addice affatto a una persona che non ha la vista. Eppure questo elemento venne preso in considerazione dai giudici che condannarono il Pedone. L'accusato venne anche sottoposto a tre perizie, perché vi era il sospetto che fingesse di essere cieco.

Il risultato mise nel nulla tali dubbi: Atanasio Pedone, conclusero le perizie è completamente privo della vista, non può vedere neppure le ombre. La sentenza è stata confermata dalla Cassazione. I giudici stanno ora facendo un'inchiesta indietroti: le nuove testimonianze sembrano provare l'innocenza del Pedone. Qualche dubbio, però, deve essere rimasto, altrimenti all'imputato (come è avvenuto con Gallo e con Spadò) sarebbe stata concessa la libertà provvisoria.

Atanasio Pedone è finito in questa triste vicenda quasi certamente per una vendetta. I due assassini del ciabattino Santi Rapisarda, ucciso a Palermo, il 6 gennaio del 1958, vennero arrestati, pensarono che a denunciarli fosse stato il Pedone, il quale era venuto casualmente a conoscenza del retroscena del delitto.

Vollero rendere pan per focaccia e lanciarono la terribile accusa. A nulla valsero in seguito le loro ritorsioni.

Il detenuto sperava di tornare in libertà fin da ieri. Invece dovrà attendere ancora in carcere. Lo processeranno a Palermo, dove già venne condannato. Ma con le nuove prove a disposizione dovrebbe costruirsi con una certa facilità la propria innocenza e aggiungere il proprio nome alla lista già tanto lunga delle vittime di errori giudiziari.

a. b.

In crisi la moda londinese

Rubati i segreti di Carnaby Street

LONDRA, 8. Carnaby Street, il cuore della moda giovanile, è in allarme. Presa di mira da vario tempo da gangs di ladri e di teppisti, ha subito ieri notte un duro colpo: dagli uffici di John Stephen, proprietario di ben otto boutiques della celebre strada, sono stati rubati i disegni dell'intera collezione invernale, oltre a numerosi modelli appena giunti dal suo atelier di Glasgow.

«Si trattava di materiale segreto — ha dichiarato sponente Stephen — e ora devo disegnare di nuovo l'intera collezione». Stephen, che nel 1957 aprì la prima boutique per uomini in Carnaby Street e che può considerarsi uno dei suoi fondatori, è proprietario di altri cinquanta negozi negli Stati Uniti, in Canada e in Europa.

Al furto subito dalla celebre casa di moda e ai numerosi altri verificatisi in questi ultimi tempi in Carnaby Street, dedica un lungo articolo di prima pagina il Guardian, il quale non esclude che esista addirittura un'organizzazione che, per fini non ancora del tutto chiari, si dedica a questo genere di attività, sfidando l'ormai intensa vigilanza di Scotland Yard.

La ragazza fu strangolata perchè rifiutò di collaborare

BOMBA PER IL GIUDICE SPIETATO CON I LADRI



JEFFERSON (Georgia), 8. Il procuratore generale Floyd Howard, di 40 anni, noto per la sua attività diretta a stroncare l'attività delle numerose bande di ladri d'auto di Jefferson, ha perso la vita in un attentato dinamitardo. Una bomba, collegata all'accensione della sua auto, è esplosa quando egli, appena uscito di casa per recarsi in tribunale, ha inse-

rito la chiave nel quadro del cruscotto. Sembra che l'attentato sia opera di una delle bande di ladri e trafficanti d'auto che, con la loro attività organizzata su scala nazionale, hanno fatto della Georgia la capitale del furto d'auto e alle quali Howard aveva dichiarato una guerra spietata. Nel giro di due anni, il giovane procuratore aveva portato in tribunale trentacinque persone implicate in un'ottantina di furti.

Dopo tre mesi un amico della giovane svela la verità nel corso di una drammatica conferenza stampa - L'assassino è un agente dei servizi segreti americani che si spacciava per uno studente - Il delitto in una pensione del settore Ovest

Dal nostro corrispondente BERLINO, 8. Una ragazza italiana, Sonia De Mori, di 21 anni, è stata uccisa nel maggio scorso a Berlino ovest per essersi rifiutata di favorire le azioni provocatorie del servizio di spionaggio americano contro la Repubblica Democratica Tedesca.

La gravissima rivelazione è stata fatta stamane a Berlino democratica da un ex conoscente della vittima, Werner Purtz nel corso di una conferenza stampa organizzata dal ministero per la sicurezza di Stato della RDT.

Secondo l'ADN (agenzia ufficiale di stampa della RDT) Werner Purtz ha abitato dal marzo di questo anno sino ad alcuni giorni fa, come sublocatario presso la madre della uccisa, signora Lola De Mori Berlino ovest, Dahlmannstrasse 5.

Sonia De Mori fu uccisa in questo appartamento lo scorso 13 maggio dall'agente dei servizi segreti americani Hans-Joachim Arbeiter, di 29 anni, studente all'università tecnica e anche egli inquilino presso la signora De Mori. Il delitto fu commesso dopo un'interazione con la figlia della padrona di casa. Nella confessione dopo l'arresto dichiarò di aver strangolato la sua amante in un impeto d'ira, perché questa lo aveva rimproverato di non avere il coraggio di divorziare dalla prima moglie.

«Ma questo omicidio — ha dichiarato il tenente colonnello Gerhard Hehl dell'ufficio stampa del ministero per la sicurezza di Stato della RDT — ha retroscena diversi da quelli che la stampa berlinese occidentale ha cercato di dare ad intendere ai suoi lettori. Si tratta di uno dei numerosi delitti politici che vengono commessi per eliminare spiacevoli testimoni di provocatori complotti contro la RDT. Sonia De Mori deve morire perché si era rifiutata di eseguire ordini dei servizi segreti americani contro la RDT e perché sapeva troppo sugli intrighi di tali servizi segreti».

Dal canto suo Werner Purtz, già impiegato presso una grossa ditta commerciale a Berlino ovest, ha aggiunto: «Per me è un fatto inequivocabile che l'assassino era stato organizzato. Sonia De Mori è stata vittima dei servizi segreti americani». Proprio perché era al corrente dei fatti, Werner Purtz, dopo aver temuto a lungo per la sua vita, si è deciso a trasferirsi nella capitale della RDT. Numerose telefonate lo avevano già ammonito a tenere la bocca chiusa se non voleva fare la fine di Sonia De Mori. «Come suo inquilino — ha detto Purtz — mi era noto, come spesso la signora Lola De Mori mi aveva lasciato intendere, che la casa era frequentata da persone che erano in contatto con i servizi segreti americani».

Dopo la tragica morte della figlia, ha proseguito il teste secondo il resoconto fornito dall'ADN, la signora De Mori si confidò sempre più con il suo sublocatario. «In questo modo appresi particolari sui rapporti della stessa signora De Mori e dell'assassino di sua figlia con i servizi segreti americani e quelli berlinesi occidentali». L'anziana signora De Mori fu posta di fronte alla spiacevole pretesa di utilizzare la sua cittadinanza italiana per poter operare nella RDT.

Anche Sonia De Mori, ha proseguito Werner Purtz, era al corrente dell'attività dello studente Arbeiter. «Io stesso ho assistito a liti nelle quali Sonia lo invitava con forza a rinunciare ai suoi legami con gli americani... Alcuni giorni prima di essere uccisa dallo Arbeiter, Sonia mi aveva confidato che egli aveva preteso che lei assolvesse certi incarichi per conto di lui a Berlino est, ma che lei si era rifiutata». La richiesta fu avanzata altre volte ed «il rinnovato rifiuto della ragazza ed il suo accenno all'intenzione di confidare ad altri la stessa situazione nella quale si trovava, ha portato alla sua immediata uccisione per chiuderle la bocca per sempre».

A conclusione della sua dichiarazione, Purtz ha affermato che sia la signora De Mori che l'Arbeiter hanno ricevuto «da precisi uffici» l'indicazione a non fornire, nel corso del prossimo processo, alcuna informazione sui loro rapporti con i servizi segreti americani.

Romolo Caccavale

Ancora nessuna traccia di Giuseppe Catte

L'industriale di Arbatax rapito per vendetta e non per i soldi?

Si fa strada questa tesi perchè i malviventi non hanno finora avanzato alcuna richiesta — Altre dichiarazioni sull'«affare» Mesina

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 8. Giuseppe Catte, l'industriale di Arbatax rapito mercoledì scorso mentre dalla sua azienda di allevamento di trote nell'alto Flumendosa rientrava nella propria villa ad Arbatax, è ancora nelle mani dei banditi.

I familiari non hanno ancora ricevuto nessuna richiesta di denaro per la sua liberazione. Almeno così sostengono la moglie e la cognata di Catte. Il fratello Salvatore, invece, batte le campagne per cercare di stabilire contatti con gli intermediari dei banditi.

La polizia, dopo aver intercettato una battuta a largo raggio nella zona in cui l'industriale è stato sequestrato, considerato il fallimento dell'operazione, ha sospeso le ricerche. La decisione è stata presa, forse, anche per non mettere in pericolo la vita dell'industriale: senza tanti baschi blu nelle campagne, può darsi che qualcuno si faccia vivo e tratti il rilascio del prigioniero. Certo è che la moglie del Catte non può disporre di grosse somme: l'industriale versa in precarie condizioni economiche. Ed è anche possibile che i banditi abbiano sbagliato bersaglio: ora, per riparlare all'errore, può darsi che tengano basso il prezzo del riscatto. A meno che l'industriale di Arbatax non sia stato sequestrato per altre oscure ragioni. C'è chi parla addirittura di vendetta e dice che il fuorilegge non si faranno avanti per chiedere denaro.

A Orgosolo, intanto, continuano le battute dei baschi blu per la cattura del bandito Graziano Mesina. Costui è intravvisibile. Sembra che, in questi ultimi giorni, siano particolarmente presi di mira i possibili favoreggiatori del famoso fuorilegge. Per esempio, il giorno precedente alla sparatoria contro la casa del braccante Mulas, polizia e carabinieri hanno fatto irruzione in una quarantina di case. Le perquisizioni, avvenute

di sorpresa e durate a lungo, non hanno dato risultati positivi.

Il braccante Salvatore Mulas si trova sempre in stato di fermo, accusato di aver ospitato il latitante. Una accusa assurda, sostengono ad Orgosolo. E' assolutamente impossibile, tra l'altro, che Graziano Mesina chiedesse asilo in una casa che si trova a pochi passi dalla propria abitazione. Sarebbe stato come andare a nascondersi nella tana del lupo.

Gli inquirenti, invece, sostengono che gli elementi in loro possesso inducono a credere che il fuorilegge si fosse rifugiato proprio nella casa di Salvatore Mulas. E' stato Mesina — dice la polizia — a lanciare le bombe a mano contro le due pattuglie di agenti e carabinieri che effettuavano un servizio di appostamento nella zona.

La versione di Anania Mulas, la figlia diciottenne del braccante, è del tutto opposta. La ragazza continua a sostenere che nessun bandito si trovava nella loro casa e che dalle finestre dell'abitazione non è stata lanciata alcuna bomba a mano.

Un particolare è venuto alla luce: la bomba trovata incesplosa nelle strade della sparatoria era del tipo SRGM, di quelle cioè che si usano per le esercitazioni delle reclute. Sono bombe innocue e se esplodono non provocano alcun danno alle persone. Una conferma che nella casa non c'era Mesina. Se ci fosse stato, avrebbe fatto uso di bombe ben più pericolose.

g. p.

in poche righe

Amanie incendiaria

GENOVA — Abbandonata dall'amante, una giovane donna, Giovanna Tesaro di 21 anni ha dato fuoco alla casa dell'uomo. Dico Piovano di 32 anni. «Mi aveva promesso di lasciare la moglie e di venire a vivere con me. Poi mi ha piantata. Così mi sono vendicata» ha detto ai carabinieri quando l'hanno arrestata.

Fulgora la moglie

RUDAPEST — Un elettrotecnico ungherese ha confessato di aver ucciso la moglie con una serie di fortissime scariche elettriche, mentre la moglie era immersa nel sonno. Motivo del delitto: la gelosia.

Semina diamanti

NEVNO LAREDO — Un contrabbandiere inseguito dalla polizia messicana di confine è riuscito a far perdere le sue tracce: fuggendo, però, ha lasciato una scia di diamanti. La seminava dal nestro dell'auto lanciata a folle velocità.

Boffe dopo il sorpasso

CATANIA — Francesco Di Bella di 38 anni e il padre Alfo di 60 sono stati aggrediti da tre giovani che viaggiavano su un'autobus che i due avevano regolatamente sorpassato e, per questo, duramente picchiati. L'uomo più anziano è grave all'ospedale di Acireale.

Ha ucciso 20 donne

LONDRA — Un manico, che nel giro di due anni avrebbe aggredito e ucciso una ventina di donne, è ricercato da Scotland Yard in relazione all'assassinio di Odette Dumourier, la giovane francese, ospite alla pari di una famiglia londinese, uccisa lo scorso luglio. Tutte le aggressioni sono avvenute nel raggio di 8 chilometri della stessa zona.

Fulgurato dal frigo

CAGLIARI — Nell'aprile un frigorifero, un ragazzo di 15 anni, Paolo Benassi, è rimasto ucciso da una scarica elettrica. Il giovane era a piedi scalzi, bagnati ancora dall'acqua del mare.



PASADENA — «Lunar Orbiter V», la sonda USA immessa in un'orbita ellittica intorno alla Luna, continua a trasmettere a Terra immagini della faccia nascosta nel nostro satellite. Le prime foto mostrano tratti di superficie di 14,4 chilometri per 19,3 chilometri. Le foto sono state scattate mentre la sonda si trovava a circa tremila chilometri di distanza dalla superficie del satellite. Nei prossimi giorni, se tutti i piani predisposti dagli scienziati che hanno ideato il lancio andranno a buon fine, «Lunar Orbiter» sarà in grado di trasmettere a Terra fotografie molto più particolareggiate, in quanto riprese da una distanza minore. Nella telefoto: una delle immagini trasmesse dalla sonda

Le prime immagini della sonda USA

L'Orbiter V fotografa l'altra faccia della Luna

A un passaggio a livello della Milano-Chiasso

Travolti da un treno tre bambini e la nonna

Morte sul colpo l'anziana donna e una sua nipotina di 4 anni — Diverse persone hanno assistito alla sciagura

MONZA, 8. Una tremenda sciagura è avvenuta questo pomeriggio sulla ferrovia fra Sesto San Giovanni e Monza: un treno ha travolto tre bambini e la loro nonna. L'anziana donna e una sua nipotina sono rimaste uccise sul colpo; gli altri due piccoli — un maschietto e una

femminuccia — sono ricoverati all'ospedale di Monza. La donna rimasta uccisa è Anna Navarra, di 63 anni, la quale da qualche giorno era ospite del figlio Antonino Scrima; l'altra vittima è la sua nipotina Marina, di quattro anni.

Nel pomeriggio la Navarra era uscita dall'abitazione dello Scrima, a Segrate, con i nipotini Anna Maria di sei anni, Marina di quattro e Maurizio di due e mezzo. La donna ha raggiunto il passaggio a livello della linea ferroviaria Milano-Chiasso, al km. 5. Le sbarre erano state regolarmente abbassate dal capostazione. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, ad un certo momento la piccola Marina è sfuggita di mano alla nonna e, chinatasi, è passata sotto le sbarre con l'intenzione di attraversare il binario. La Navarra, ha gridato allora alla nipotina «fermati», ma la piccola ha proseguito. La donna allora, seguita dagli altri due bambini, è passata anch'essa sotto le sbarre e, nel tentativo di fermare Marina, ha attraversato i binari. In quel momento è giunto l'accelerato «ET 675» Milano-Chiasso; il macchinista è azionato la «rapida», ma l'investimento è stato inevitabile. La Navarra e la piccola Marina sono state maciullate. Maurizio è stato invece scaraventato ad alcuni metri di distanza ed ha riportato ferite profonde alla testa e fratture in diverse parti del corpo; Anna Maria, caduta a terra per lo spostamento d'aria non ha riportato che lievi escoriazioni.

Il cancro colpiva anche gli antichi romani

VIENNA, 8. Il cancro, il terribile male che affligge l'umanità, eccelsa già al tempo degli antichi romani. A questa conclusione è giunto uno scienziato austriaco, il dottor Johann Jannasch, della sezione antropologica del museo viennese di storia naturale, il quale, esaminando lo scheletro di una donna rinvenuta in una tomba di Salsgryn, nella N. B. egiziana, ha trovato tracce evidenti di un tumore maligno. Il cancro, individuabile perché calcificato, aveva colpito la donna alla regione pelvica.

Altri studi sulle malati e di cui hanno sofferto esseri umani in epoche storiche che vanno da 1800 anni avanti Cristo fino al decimo secolo, vengono attualmente svolti a Vienna su circa 800 scheletri.

Numerose appaiono le deformazioni della colonna vertebrale causate da malattie o da affezioni reumatiche, mentre la lesione più frequente riscontrata negli scheletri — prevalentemente di uomini — rinvenuti in un cimitero romano, è la frattura dell'avambraccio sinistro, quello che nei combattimenti reggeva lo scudo.

Salvi i due sovietici dispersi nell'Artico

MOSCA, 8. Sono stati rintracciati ieri e affamati ma felici, come esclamano i sovietici, due esploratori sovietici che, a bordo di un yacht «Shtsel'ya», risu a bordo di alcune settimane nello Artico.

Si tratta dello scrittore Mikhail Sorokobov; e del cacciatore di foche Dmitry Batorin, i quali erano partiti tre mesi fa da Arcangelo per raggiungere l'estuario del fiume Ob su una rotta quasi sconosciuta. I due avevano rinunciato ad installare la radio a bordo.

Le operazioni di ricerca sono state condotte da numerosi elicotteri, uno dei quali ha avvistato ieri l'altro l'imbarcazione al largo dell'isola di Yamal. Essi erano in buone condizioni e hanno denunciato che intendevano proseguire il loro viaggio lungo la costa siberiana. Hanno detto che si erano trovati in difficoltà e in ritardo sul previsto a causa di una temperatura estiva alquanto insolita che aveva seccato alcuni dei corsi d'acqua interni di cui intendevano servirsi.

Dopo essere stati riforniti di viveri freschi e carburante, i due esploratori hanno ripreso il viaggio per l'estuario dell'Ob, a Segrate, i familiari delle vittime.

Nuova manifestazione per la stampa comunista

A Velletri dal 18 al 20 il Festival dei Castelli

L'impegno del Partito dopo l'incontro delle Frattocchie — Dieci sezioni oltre il cento per cento — Appello della Federazione alle organizzazioni che non hanno ancora effettuato alcun versamento — Domani avrà luogo la festa dell'«Unità» a Marcatori di Velletri, domenica ad Arsoili

L'incontro delle Frattocchie di domenica scorsa ha fatto compiere alla sottosegreteria per la stampa comunista un nuovo e significativo balzo in avanti. Ancora una volta le sezioni e le zone hanno dimostrato di aver compreso il lavoro del centro della campagna in atto che è quello della mobilitazione permanente degli attivisti e di tutti i compagni per far raggiungere alla Federazione l'obiettivo dei 100 milioni. Ora l'azione del Partito sarà rivolta a superare i ritardi, ad estendere il lavoro di diffusione dell'«Unità» intensificando, nello stesso tempo, il piano delle feste e delle manifestazioni.

Il risultato del 100%: Ed ecco un primo panorama dei risultati ottenuti. Dieci sezioni della città e della provincia sono già oltre il cento per cento. Si tratta di:

Table with 2 columns: Name and Percentage. Includes Rignano Flaminio (125%), Bracciano (120%), Mentana (120%), Frattocchie (115%), Fiumicino (107%), Tor de' Schiavi (106%), Cervara (105%), Prima Porta (104%), E. Aurelio Bravetta (103%), Tor Lupara (101%).

Nove sezioni della città e della provincia sono al 100%: Campitelli, San Paolo, Santa Lucia, Monterotondo, Santa Marinella, Marino, C. Scler, Campolimpido, Genzano.

Quindici sezioni si trovano, invece, tra il 70 e il 99%: Campo Marzio, Ludovisi, Parioli, Tiburtino III, Tiburtino, Nuova Alessandrina, Monteverde Nuovo, Monteverde

Vecchio, Parta, Medaglia, Ostia Lido, Aurelia, Frascati, Cisterna, M. Lariano, Marino, Gemazano.

Altre 34 sezioni della città e della provincia sono fra il 40 e il 69%.

In questo quadro, altamente positivo e che denota una tendenza di fondo favorevole al successo per il raggiungimento dell'obiettivo dei 100 milioni e le grandi possibilità che sono offerte alle organizzazioni di Partito nel corso della campagna per la stampa, la Federazione segnala però che 17 sezioni della città ed altre della provincia non hanno effettuato ancora alcun versamento. Anche per queste sezioni l'appello della Federazione è che per il giorno dell'inaugurazione del Festival dei Castelli possano essere segnalati i primi versamenti.

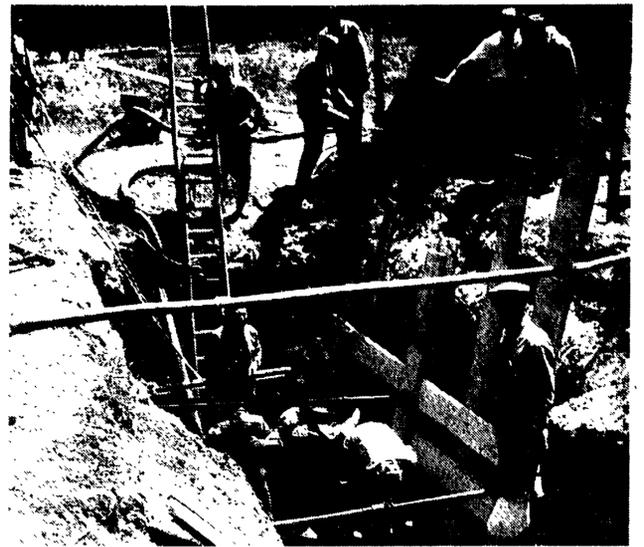
Per i prossimi giorni di Ferragosto si terranno feste dell'«Unità» a Marcatori di Velletri, domenica ad Arsoili, domenica 13 ad Arsoili.

ATROCE FINE DI DUE OPERAI A BAGNI DI TIVOLI

Sepolti e uccisi dal fango nel pozzo che crolla

Lavoravano alla perforazione di pozzetti artesiani — Una parete ha ceduto — Non era stato sistemato neanche un puntello nonostante il terreno molto friabile — Sono state aperte due inchieste

Due operai hanno trovato una orribile morte in un pozzo che stavano scavando in un'azienda agricola di Bagni di Tivoli, coltivata a pioppi, diretta dal dottor Alberto Papi e di proprietà dell'Ente Carta e Cellulosa. Una parete del fosso, profondo circa 4 metri, è crollata seppellendo sotto 30 metri cubi di terriccio. L'acqua che trasudava abbondantemente dalle pareti in breve tempo ha ridotto il pozzo a una tomba.



Il pozzo dove è avvenuto il tragico crollo

Sulla Roma-Civitavecchia mentre andavano in vacanza

Auto contro il guard-rail: muoiono docente universitario e la moglie



L'auto del prof. Del Chiaro dopo l'incidente; nel riquadro il prof. Del Chiaro e la moglie. A destra il pianto disperato di Nevio Pacelli

Altre tre vittime sull'Autostrada del Sole, sulla Salaria e ad Acilia — Un turista svizzero abbatte un semaforo sulla Cristoforo Colombo

Predisposto da vigili urbani e ACI

Ferragosto: piano di emergenza sulle strade

piccola cronaca

Il giorno

Oggi mercoledì 9 agosto (221.144) Onomastico: Romano (11.500), le sorse alle 6.17 e tramonta alle 20.29. Primo quarto di luna il 12.

Cifre della città

Ieri sono nati 30 maschi e 33 femmine. Sono morti 26 maschi e 19 femmine di cui 7 minori di sette anni. Sono stati celebrati 95 matrimoni.

Biblioteca

La Biblioteca Nazionale Centrale resterà chiusa al pubblico dal 16 al 31 agosto. Nel periodo di chiusura continuerà a funzionare il servizio di consultazione e prestito delle opere in lettura.

Sicurezza stradale

Stamane, alle 10, si svolgerà in Campidoglio una manifestazione regionale nel quadro della «Campagna estiva per la sicurezza stradale» promossa dal ministero dei Lavori Pubblici. La cerimonia avrà luogo nella sala della Promototeca.

Accoltella la cognata per un paralume

Una donna, Anna Di Natale di 32 anni, ha accoltellato la cognata Co-tanza Pagliotti di 29 anni al termine di una lite. Le due donne vivevano insieme ad altri 9 familiari in un appartamento di via Annia Felice 11 a Tormentone. La Di Natale accusava la cognata di averle rotto un paralume e da qui è nata la lite. La Pagliotti, raggiunta da tre coltellate, è stata ricoverata al Sant'Eugenio: ne avrà per 20 giorni.

Caracalla

Due poltroncine per le Terme di Caracalla sono a disposizione di coloro che oggi doneranno il sangue alla Croce Rossa Italiana. La nuova automestera, del centro nazionale trasfusione, sostituirà tutta la giornata in piazza Venezia per raccogliere il sangue per gli ospedali cittadini. Come nota il sangue si può donare dal 18 ai 60 anni, a digiuno.

Luti

È deceduta Francesca Torricelli, moglie del compagno Giuseppe Di Licio della sezione Casale Bertone. Al compagno Di Licio e ai familiari, che lo condoleranno, la sezione della Fed. dei Lavoratori e dell'Unità.

Il comitato direttivo dell'INPS annuncia la repentina e imminente partenza del coniugato Santoni L. Unita e la sezione Tr. di Campo Marzio si associano con profondo cordoglio al dolore della famiglia.

il partito

COMMISSIONI — La Commissione città e i responsabili delle Commissioni aziendali sono convocati in Federazione venerdì 11 alle ore 17.30. O.d.g.: e sottoscrizione e festa dell'Unità dei Castelli. Relatore Favelli. La Commissione provinciale è convocata in Federazione venerdì 11 alle ore 18.30. CONVOCAZIONI — Comitati di quartiere: Pietralata, ore 20, con Favelli; San Basilio, ore 20, con Gozzi.

Il furto è avvenuto sotto gli occhi dei custodi

INCREDIBILE ALL'ATAC: HANNO RUBATO IL «28»!

Il mezzo è stato ritrovato dalla polizia abbandonato sulla via del Mare con alcune ammaccature sulla fiancata destra



Cosa si può fare con un autobus? Passeggiate romantiche forse proprio no e neanche rubare nelle gioiellerie o nelle banche visto che le «pantere» della polizia sono un po' più veloci delle asmatte vetture ATAC. Così è un mistero, il furto dell'altro notte al deposito ATAC di Trastevere. E si perché è successo che hanno rubato proprio un autobus della linea 28.

Verso l'una i custodi del parcheggio di piazza Flavio Biondo hanno visto uscire l'autobus con a bordo un uomo, non in divisa, e in un primo momento hanno pensato che si trattasse di un normale spostamento ad altro deposito. Poi ripensandosi bene hanno deciso di avvertire l'ispettore per evitare grane. E qui la sorpresa, perché l'ispettore, incredibilmente a dirsi, diceva di non saperne niente e che, quindi, si trattava proprio di un furto.

La polizia messa in allarme ha trovato ieri mattina l'autobus, sulla via del Mare vicino a Tor di Valle, quasi in ordine, eccetto per alcune ammaccature e strisciature sulla fiancata destra.

Ora gli investigatori indagano per accertare a cosa sia servito l'autobus.

Sfuma il «giallo» di Meta di Sorrento

FORSE IL PENSIONATO È CADUTO DA UN MURO

È sfumato il «giallo» di Meta di Sorrento? Secondo le ultime notizie fornite dai carabinieri della Tenenza di Sorrento, potrebbe proprio di sì. Domenico Lubrano il 22enne pensionato rimase moribondo nella notte tra domenica e lunedì nei pressi della sua abitazione, in via Olivari 8 a Met di Sorrento, e successivamente decesso durante il trasporto in ospedale, sarebbe rimasto vittima di una caduta da un muretto alto due metri e mezzo, e non di un delitto di cui era stato sospettato il figlio Pasquale, residente a Roma. Questa ipotesi è stata avanzata dagli investigatori dopo le prime risultanze della perizia necroscopica eseguita ieri mattina.

Ritrovato il corpo del giovane che morì per salvare l'amico



I sommozzatori dei carabinieri hanno recuperato ieri mattina il corpo di Giuseppe Luongo, di 15 anni, annegato lunedì nel Tevere, nel tentativo di salvare il coetaneo Teodoro Alberto Morana di 15 anni il quale, inesperto di nuoto, era caduto in acqua. Il corpo di Teodoro Morana era stato recuperato lunedì, pochi minuti dopo la disgrazia. La salma di Giuseppe Luongo è stata ritrovata nello stesso punto dove era stato ritrovato il corpo del compagno. Nella foto: i sommozzatori recuperano la salma.

Manifestazione in memoria delle vittime degli attentati neo-nazisti

Sabato 12, alle 19, a Fiumicino si svolgerà una cerimonia organizzata per onorare la memoria delle quattro vittime dell'ultimo attentato terroristico neo-nazista in Alto Adige. Alla manifestazione, organizzata da un comitato cittadino, ha dato la sua adesione la sezione del PCI. Ospite d'onore sarà il sergente maggiore Fagnani, medaglia d'oro, scampato all'attentato.

Fai un video spento a video spento

In corso il XXI Festival

Avignone cerca nuove formule

L'india



Evoluzione o involuzione? - Sulla manifestazione grava il pericolo di una caratterizzazione in senso turistico e mondano

Dal nostro inviato AVIGNONE, 8. La XXI edizione del festival di Avignone, iniziata l'11 luglio scorso, sta avvicinando alla conclusione...

Sono quasi terminate a Roma le riprese del film «Una colla in pugno al diavolo» di Sergio Bergonzoni...

Quasi completate le scelte

Le prime dieci pellicole per la Mostra di Venezia

Sei film in lizza per il premio «Opera Prima»

«Io, l'erede» di Eduardo rappresentato in Inghilterra

Londra, 8. Il «Castle Theatre» di Farnham, una piccola località del Surrey, rappresenta lo «Irene»...

Brigitte Bardot non venderà «La Madrague»

Parigi, 8. Brigitte Bardot ha rinunciato a vendere «La Madrague», la sua villa di Saint Tropez...

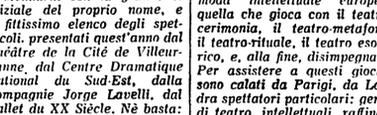
La censura argentina vieta una commedia di Pinter

Buenos Aires, 8. Per disprezzo dell'intendente municipale di Buenos Aires, è stata chiusa la sala dell'«Intero»...

A Pola il complesso di Moisseiev

Pola, 8. Il complesso sovietico di Igor Moisseiev sarà a Pola l'11 agosto...

NEL «SALOON» DI GIARRETTIERA COLT



Nicoletta Machiavelli si prepara ad interpretare il suo quarto western: si tratta di «Giarrettiera Colt»...

SCHERMI E RIBALTE

Ferdinando Guarnieri a Massenzio. Venerdì alle 21.30 alla Basilica di Massenzio, concerto diretto da Ferdinando Guarnieri...

«Tosca» e «Aida» a Caracalla

Questa sera, alle 21, replica di «Tosca» e «Aida» a Caracalla. Questa sera, alle 21, replica di «Tosca» e «Aida»...

TEATRI

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO (Giannico). Venerdì 20, 21 e 22 settembre. ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO...

VARIETA'

AMBA JOVINELLI (Tel. 731.306). Psyco, con A. Perkins e grande rivista (VM 16) G. VORREMO (Tel. 691.654). I piastrelli del cielo...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 362.153). Moresque obiettivo allucinante. AMERICA (Tel. 386.188). Breve chiusura estiva...

Secondo visioni

AFRICA: A 17 invito ad uccidere, con H. Chancel. ALFA: Breve chiusura estiva...

RADIO BUDAPEST

ORARI DELLE TRASMISSIONI VALIDI FINO AL 2 SETTEMBRE 1967. (Domica esclusa) Onde corte m. 13.8 16.8 25.2...

LEGGETE VIE NUOVE

ANNUNCI ECONOMICI

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

APPELLO PER LA GRECIA

Un forte coro di appello per la Grecia. Un forte coro di appello per la Grecia. Un forte coro di appello per la Grecia...

TERZE VISIONI

ADRIANICA: Chiusura estiva. AHS CINE: Chiusura estiva. AURORA: Ivo Lima deserto di notte...

Sale parrocchiali

COLUMBUS: I tre del sole, con Y. Byssner. MAREMMA: Il giorno di corteo, con V. Lisi...

ARENE

ALABAMA: I due matossi con Franchi-Igrosia. AURORA: Ivo Lima deserto di notte...

programmi

TELEVISIONE 1°

10-11.30 PANORAMA CINEMATOGRAFICO Per Messina e zone collegate. 17-18.15 FIRENZE: NUOVO...

TELEVISIONE 2°

21-22.15 TELEGIORNALE CAROSELLO. 21-22.15 Alle frontiere del Vietnam BIRMANIA...

RADIO

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6.35. Corso di spagnolo...

TERZO

Ore 9.30: Corso di spagnolo; 19: Musica operistica di Rossini, Bellini e Donizetti...

SECONDO

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30, 6.35: Colonna musicale...

Stasera a San Benedetto (e in TV) per l'europeo dei mediomassimi



I protagonisti del match di stasera ad Ascoli Piceno: a sinistra lo sfidante SARAUDI, a destra il campione in carica DEL PAPA

Respingerà Del Papa l'assalto di Saraudi?

Moratti conferma: «Lascero l'Inter»

MILANO, 8. Angelo Moratti, con certezza quasi assoluta, lascerà la presidenza dell'Inter...

Respondendo alle domande che da tempo gli venivano poste, ma che aveva sempre diplomaticamente eluso...

Moratti ha ammesso che il suo proposito di abbandonare la guida della squadra dopo dodici anni di appassionato lavoro dipenda, sia pure in piccola parte, dall'insultanza con cui da molte parti è stata accolta la serie delle sconfitte dell'Inter...

Al Giro dell'Enal

Robic e Di Paco corrono in Italia

Jean Robic, Raffaele Di Paco ed Elio Rossi giungeranno in Italia da Parigi per prendere parte alla terza edizione dell'Enal...

40 in su). Sono in palio tre maglie, rispettivamente verde, bianca e rossa per i capoclassifica...

Nel programma figurano anche Consolati-De Angelis, Stracci-Usardi e Barbieri-De Rossi

Nostro servizio S. BENEDETTO T., 8. Il titolo di campione europeo dei pesi mediomassimi in questa edizione «parla» italiano...

consente allo sfidante di pugilare per linee interne con ottimi risultati ma purtroppo a queste pregevoli doti il civiltà vecchia accoppia la tara di «sentire» i colpi alla mascella...

dante, pugile istintivo e meno «ubbidiente» al procuratore, Giorgio Astorri

Il programma

Pesi mediomassimi: Del Papa (campione europeo)-Vittorio Saraudi. Arbitro: avvocato Brambilla; Superleggeri: Consolati-De Angelis (83); Mediomassimi: Stracci Usardi (63); Barbieri-De Rossi (63).

Circa 400 atleti alla caccia di 29 titoli

TRICOLORI DI NUOTO DA OGGI A FIRENZE

Attese conferme dagli anziani e nuove promesse dai giovani



FIRENZE, 8. Circa quattrocento atleti prenderanno parte ai campionati italiani assoluti di nuoto maschile e femminile...

Il programma è eccezionalmente nutrito: saranno infatti in palio ventinove titoli e le gare, tra batterie e finali, saranno in tutto 128 (66 maschili e 62 femminili) distribuite nei quattro giorni della manifestazione.

Il campo dei partecipanti appare molto equilibrato; non è tuttavia improbabile che qualche nome, specie fra i giovanissimi, riesca ad elevarsi, ad ottenere qualche risultato che seppure non sensazionale, sia in grado di dare una spinta in avanti al nuoto italiano...

Sono ben pochi gli atleti capaci di prestazioni di rilievo, mentre invece il nuoto internazionale continua a salire di tono. Quest'anno sono stati battuti ben 25 primati mondiali: a questi tecnicamente avrebbero dovuto corrispondere altrettanti primati italiani...

VACANZE LIETE

RIMINI - PENSIONE DRUSINA - Via Costa 4, Tel. 26.600. Vacanza mare, Moderna - Tranquilla - Specialità gastronomiche. Dal 20 al 21 agosto L. 2000 - Settembre 1966 - Complesso Interpellecci.

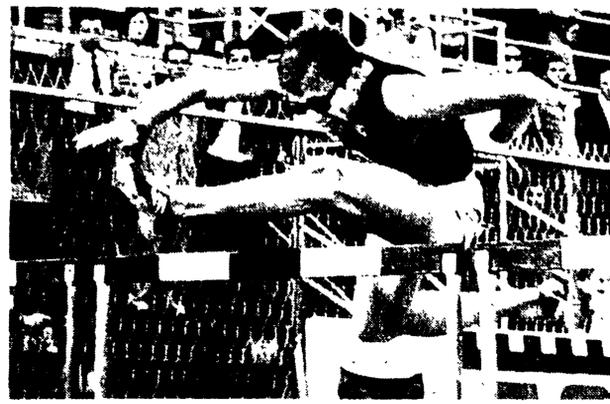
Atletica-monstre oggi e domani a Montreal

Scontro tra continenti: Europa contro America

Quattro italiani in gara: Ottoz, Frinoli, Simeon e Giannattasio

I recenti V giochi panamericani di Winnipeg si sono scelti fra l'entusiasmo sempre crescente del pubblico canadese maschile e soprattutto femminile...

vece, chissà perché, non una parola è stata detta e scritta circa il salto in alto, che ha recentemente messo nel sacco i due selezionati Wadoux (Francia) e Kjalheim (Norvegia).



OTTOZ potrebbe compiere un nuovo exploit a Montreal

La Lazio intensifica gli allenamenti

Da oggi la Roma nel «ritiro» di Spoleto

Jair ha sostenuto ieri mattina sul campo della Tre Fontane un'ultima prova atletica per togliere gli ultimi dubbi sulle sue attuali condizioni fisiche.

che Jair abbia convinto i dirigenti della Roma di non tentare alcun distacco dopo le numerose operazioni (chirurgica e iniezioni) subite in questi ultimi tempi...

in via Lucezio Caro le trattative tra i giocatori e il presidente El Angelista relative ai primi di maggio gli ex traditi giocatori hanno firmato i rispettivi contratti...

Coppa dei Campioni

Juventus-Olimpiakos si giocherà il 20 settembre

Oggi i P.O. azzurri con il Southampton

LONDRA, 8. È rientrata la scorsa notte in patria la squadra di calcio dei probabili olimpionici italiani che ieri sera a Peterborough è stata sconfitta dalla squadra locale per 3-0.

La Lazio che da alcuni giorni si trova ad Anagni sta formando il ritmo degli allenamenti. L'allenatore Geri ha fatto disputare ieri una partita scherando nove giocatori per parte. Il trainer biancazzurro è più che convinto che la Lazio dovrà iniziare il campionato a buon battuto su carta ritorni...

I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI

CRUCIVERBA

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 grid for crossword puzzle

- ORIZZONTALI 1) È forata per l'inferno e il disoccupato. 2) Fiori di se. avverbio di luogo. 3) L'ora sul tetto: lo furono Paolo e Francesca. 4) Zolle di terra erbosa: custode di cuochi.

VERTICALI

- 1) Otturare. 2) Leggero. 3) Lucentezza metallica: sigla di Arezzo. 4) Prece dai riflessi dorati: città in provincia di Como. 5) Un noiosissimo quotidiano: genere di piante cui appartengono i giacchioni. 6) Segreto inibitore: divinità egizia. 7) Il fusto della melonata: sigla di Rovigo. 8) Circonda lo scacchello. 9) Volte somigliante, sigla di Parma. 10) Noie d'uoro: signore tra steverno. 11) L'arte della Pica: gabbia per polli. 12) Colore o colorata. 13) Moneta europea.

SOLUZIONE

1) Tappeto. 2) Leggero. 3) Lucentezza metallica: sigla di Arezzo. 4) Prece dai riflessi dorati: città in provincia di Como. 5) Un noiosissimo quotidiano: genere di piante cui appartengono i giacchioni. 6) Segreto inibitore: divinità egizia. 7) Il fusto della melonata: sigla di Rovigo. 8) Circonda lo scacchello. 9) Volte somigliante, sigla di Parma. 10) Noie d'uoro: signore tra steverno. 11) L'arte della Pica: gabbia per polli. 12) Colore o colorata. 13) Moneta europea.

Rebus frase



SOLUZIONE Rebus frase: L'ora è un rebus. L'ora è un rebus. L'ora è un rebus.



CAGLIARI Melis: «la Giunta comunale è sorta attraverso una giungla d'intrighi»

Attacco dei sardisti all'alleanza DC-PSU

I due partiti «coalizzati per difendere interessi estranei alla rinascita della Sardegna» - Denunciati gravi episodi di malcostume



L'assessore socialista al LL.PP. Branca, a destra, e l'assessore socialista alla P.I. prof. Buscino. Il primo è stato duramente attaccato dall'on. Melis per essere venuto meno ai suoi impegni di dirigente politico autonomista e di sinistra, un tempo seguace di Emilio Lussu. In fondo, il segretario regionale del PSD'A

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 8.

La trattativa per la formazione della Giunta DC-PSU di retta dal sindaco De Magistris è avvenuta attraverso una giungla di intrighi. Così si è espresso il segretario regionale del PSD'A on. Giovanni Battista Melis al Consiglio comunale di Cagliari. La denuncia è stata ribadita, l'altra sera, alla assemblea generale dei sardisti cagliaritari. La relazione dell'on. Melis è stata approvata all'unanimità al termine di un vivace dibattito.

L'on. Melis - riferendosi al documento accusa mosse dai consiglieri del PCI - si è anche soffermato sulle trattative che vengono svolte tra il Comune, gli altri enti interessati e i rappresentanti della società privata per il passaggio dei servizi tramviari urbani ed extraurbani alla gestione pubblica. Ebbene, tali trattative vengono seguite dal segretario cittadino della DC, l'industriale Ennio Dalmasso, lo stesso uomo, fedelissimo del presidente del CIS Garzia, che ha preso parte ed anzi preparato gli accordi per la costituzione della nuova Giunta.

«Il presidente del comitato cittadino della DC - ha detto testualmente l'on. G. B. Melis - è interessato, come uomo di grande finanza, alla liquidazione dei molti milioni (oltre un miliardo) per l'azienda tramviaria, da trattare col Comune. Lo stesso uomo ha preparato l'Amministrazione comunale, da cui ha escluso i sardisti, non i socialisti. Ma i socialisti non hanno accettato, solo perché non ci sono preclusioni per loro? E tutto il resto?».

L'attuale Giunta DC-PSU, secondo il segretario regionale del PSD'A, non può e non deve trovare l'appoggio degli autonomisti perché non è riuscita a porsi alla testa della Amministrazione della Sardegna nella battaglia per la rinascita. Con l'elezione a sindaco di un burocrate come De Magistris, freddo e distaccato dai problemi della rinascita, ci troviamo di fronte ad «uno scettico strumentalizzato per comodo punto di incontro di gruppo di potere». Non certo quest'uomo può essere «il sindaco capace di fondere i valori della rinascita e di farne la forza della lotta di una città come Cagliari, capoluogo della Regione Autonoma Sarda».

Il calcolo distaccato della DC non vuole affarismo. Tutt'altro. La nuova formula a due per il Comune di Cagliari rientra in un disegno che ha cominciato a delinearsi recentemente. «I socialisti non credo tutti, ma come per i democristiani, il discorso si riferisce a coloro che hanno potuto in questa vicenda rappresentare il loro partito) mirano alla soppressione, all'assorbimento del PSD'A - ha detto ancora l'esperto della DC - alla sua eliminazione dalla vita pubblica della Sardegna. Una specie di genocidio elettorale del Sardo!».

L'on. Melis ha aggiunto che il disegno di cancellare il PSD'A dalla storia politica dell'isola è destinato a fallire. I sardisti si differenziano, per rispondere alle sollecitazioni provenienti da una parte di democrazia falsa, bugiarda e prevaricatoria. Le divergenze, fino ad ieri assai acute, tra il PSD'A da una parte e il PSU e la DC dall'altra, sono giunte al limite di rottura. Nel PSD'A solo una esigua minoranza manovra per ricucire il centro sinistra. E' la fazione facente capo all'assessore provinciale alla Sanità dott. Corona, Costini è proprietario di una moderna e lussuosa clinica privata a Cagliari, nonché dirigente massimo della associazione padronale. Non vuole i sardisti all'opposizione, e si oppone ad una uscita del partito dalle superstite amministrazioni di centro sinistra.

Il suo «no» è destinato ad avere scarso seguito. «Se la DC e la destra del PSU puntano su Corona perché ritenuto un cavallo vincente, evidentemente non sono dei buoni profeti» è il commento fatto da un dirigente sardista, quando, a chiusura dell'assemblea degli iscritti cagliaritari, è stata approvata per acclamazione la linea Melis.

L'assessore Corona, senza prova dei fatti, è risultato senza seguito: non ha avuto neppure un voto.

G. P.

Promosso dalla Provincia

PISA: CONVEGNO SUI PROBLEMI DELLA CACCIA

Vi hanno preso parte centinaia di cacciatori. Giudizi positivi e critiche alla nuova legge

Dalla nostra redazione PISA, 8.

Promosso dalla Amministrazione provinciale si è svolto a Pisa un convegno al quale hanno preso parte numerosi cacciatori della provincia, per l'esame e l'applicazione della nuova legge sulla caccia. Ha aperto i lavori del convegno il Presidente della Provincia on. Pucci, mentre la relazione introduttiva è stata svolta dall'Assessore al ramo Simoncini. Il relatore, dopo aver attribuito il merito della conquista della nuova legge all'azione unitaria svolta in questi ultimi anni dalla Unione Provincie Italiane e dalle Associazioni Venatorie Nazionali, ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo della nuova legge, pur denunciando i limiti e le contraddizioni che tale legge contiene. Fra le innovazioni positive so-

no state indicate quelle che si riferiscono al passaggio del potere in materia di riserve di caccia dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ai Comitati Provinciali della Caccia, all'obbligo del corridoio fra una riserva e l'altra, compresa quella di vecchia costituzione, il divieto di caccia a chiunque nei fondi chiusi, la semplificazione della costituzione delle zone di ripopolamento e catura, essendo sufficienti a tale scopo i due terzi dei consensi e l'esercizio della caccia controllata che viene deciso per la prima volta nel nostro paese, ravvisando in tale esercizio un mezzo che consente la salvaguardia del patrimonio faunistico, ed infine il diritto alla partecipazione economica vincenti ad una parte dei contributi delle soprattasse le quali consentano ai Comitati provinciali di migliorare meglio che nel passato le legittime attese dei cacciatori.

Fra gli aspetti più negativi si sono indicate le norme che stabiliscono l'aumento delle tasse suntuarie che gravano sulla massa dei cacciatori. Negative e contraddittorie sono state considerate le norme che attribuiscono poteri decisivi ai Comitati della Caccia poiché essi significano svuotare anziché accrescere i compiti delle Amministrazioni provinciali nel campo venatorio.

Per quanto concerne l'applicazione della legge il relatore e la discussione che ne è seguita hanno affrontato il problema delle riserve di caccia che nella nostra provincia sono 82 ed occupano un totale di ettari 4025. A proposito è stato affermato che il nuovo Comitato della Caccia appena costituito, dovrà applicare nel modo più corretto la legge, sia per quanto concerne la gestione delle riserve, sia per l'apertura di corridoi a cominciare da quello che scade nel corrente anno.

Il Comitato è stato affermato dal suo presidente, dovrà agire con la massima obiettività, i riservisti privati che hanno le riserve efficienti dovranno trovare la necessaria comprensione, mentre per gli altri non dovrà esservi favoreggiamento alcuno. Un giusto controllo dovrà essere per i fondi chiusi e gli appuntamenti fissi.

È stato annunciato un piano di attività già in corso di realizzazione per migliorare e selezionare le zone di ripopolamento favorendo in particolare l'incremento della starna.

Il convegno ha anche lamentato il fatto che la nuova legge non sia ancora stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale pur essendo stata approvata da circa un mese dai due rami del Parlamento ed a tale proposito sono stati inviati alcuni telegrammi al Comune di Narni ed al Ministero interessati.

È stata infine auspicata una sempre più stretta collaborazione tra la Provincia, il Comitato della Caccia e le varie Associazioni venatorie della provincia, quale condizione per una corretta applicazione della legge e per la conquista di una legge più avanzata e l'Ente Regione che ha competenza nel campo venatorio.

Il Presidente del Comitato ha concluso il convegno rivolgendogli un augurio a tutti i cacciatori per la prossima apertura della caccia ed un invito a rispettare la legge e le disposizioni del calendario venatorio e ad esercitare la caccia con tutto il senso di responsabilità che esige, e di affinché sia evitato ogni eventuale incidente.

R. P.

Da oggi la «Roma» ospite di Spoleto

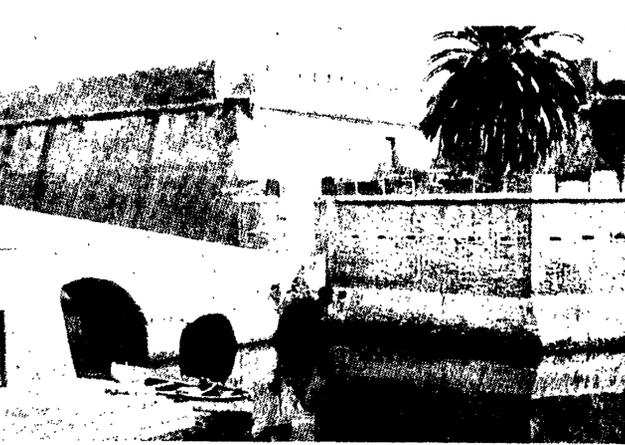
SPOLETO, 8.

Da domani 9 agosto la Roma è ospite di Spoleto per il suo ritiro collettivo in vista del prossimo campionato di calcio di Serie A.

La squadra giallorossa porterà avanti la sua preparazione allo Stadio Comunale.

LIVORNO: Iodevole iniziativa del Comune

Affidato ad una équipe di architetti lo studio per la sistemazione urbanistica del quartiere «Venezia»



Mentre la base socialista ribadisce la propria volontà unitaria

Equivoca posizione del PSU sulla situazione nei comuni di Narni e di Montecastrilli

Un maldestro comunicato e un manifesto «fasullo»

Dalla nostra redazione TERNI, 8.

Il PSU ha emesso nei giorni scorsi un comunicato sulla crisi al Comune di Narni ed ha fatto diffondere un manifesto sull'insediamento del Commissario al Comune di Montecastrilli, che possono giustificarsi solo con un errore di stampa. La Sezione di Narni del PSU (si noti che né la Federazione né il Comitato comunale hanno preso posizione) afferma infatti che «in relazione alle notizie pubblicate dalla stampa circa la posizione di Sezione precisa che dette notizie non sono state approvate dal Comitato di Montecastrilli, in quanto nessuna comunicazione è pervenuta agli organi del Partito».

Se dobbiamo ritenere per forza infondate queste notizie perché fa comodo a coloro che hanno provocato la crisi al Comune di Narni, abbandonando la Giunta di sinistra, possiamo essere anche corresi da esaudire il loro desiderio. La Sezione di Narni meglio la Federazione di Teramo del PSU deve d'altra parte un comunicato al PCI e al PSDI in cui si afferma che quanto è stato scritto dal Messaggero, la Nazione, il Tempo e l'Unità ed altri giornali, non ha alcuna validità. Gli iscritti al PSU di Narni che minacciano di abbandonare il partito qualora non venga ricostituita una Giunta ed una maggioranza di sinistra, si ricordino che il PSU al Comune - è una menzogna.

Anziché scrivere che certe forze politiche cercano di porre in campo una politica di compromesso, approfittando della particolare posizione di alcuni compagni hanno inteso alimentare una campagna artificiosa di tendenze socialdemocratiche, i dirigenti del PSU, eviteranno al loro partito una nuova scelta che saranno degnati una dannosa gestione commissariale!

Per quanto riguarda poi il Comune di Montecastrilli, i compagni del PSU del detto municipio, se vogliono soffrire di delirio, tanto da non distinguere i colori diversi delle nazioni. Come si fa infatti ad affermare che «determinato per la crisi al Comune» sarebbe stata anche la defezione di un ex consigliere del PCI? Al Consiglio comunale di Montecastrilli per ben tre volte si è discusso per decine di volte su altri problemi di fondo, le votazioni hanno dato questo risultato: contro la Giunta di sinistra erano schierati il PCI e il PSDI, il voto poi dicente la giunta crisi, quando hanno rafforzato la scelta a favore della collaborazione di tutta la sinistra alla guida del Comune.

La Federazione del PSU assume perciò una posizione equivoca e generica, quando parla di «future scelte che saranno determinate dagli organi di base per chiarimento», visto che la base si è già chiaramente pronunciata. Se cioè di fare, senza equivoci, le scelte da unire, senza frizioni e con due: unione forte e ra-

pidia di tutte le forze democratiche per la convocazione delle elezioni entro l'autunno prossimo, e una ripresa dell'iniziativa che conduca a nuove collaborazioni tra tutte le forze di sinistra per battere le forze della conservazione sociale, che si attestano con la DC e nella DC e che hanno

risultato per la nomina del Commissario prefetto. Dal PSU si attende perciò una chiara posizione per superare la crisi di Narni e per andare presto e uniti alle elezioni a Montecastrilli.

Alberto Provantini

Il PRI attacca la DC e il PSU per la crisi a Narni

TERNI, 8.

I repubblicani hanno denunciato con estrema decisione le gravi responsabilità che portano i dc ed i socialisti-socialdemocratici uniti nella determinazione della crisi al Comune di Narni, ed hanno attaccato con forza le manovre della DC e del PSU.

In un comunicato stampa a firma della Federazione di Teramo e della sezione di Narni del PRI si ribadisce la volontà e la disponibilità dei repubblicani per l'auto scioglimento del Consiglio comunale di Narni, per andare alle elezioni entro tre mesi, evitando il commissario prefettizio: posizione questa alla quale sono rimasti fedeli i comunisti, il PSIUP, il MAS ed appunto i repubblicani.

Nel comunicato si afferma: «Il PRI deve con tanta cura costatare che le affermazioni meramente verbali della DC e del PSU sono state un semplice diversivo prelettore, trascorse altro tempo al fine di non consentire l'auto scioglimento della DC, significa due cose: o la DC vuole in effetti il commissario prefettizio, oppure vuole offrire un grazioso omaggio agli interessi del PSU, in ossequio alla regola instaurata nel paese con la quale i due partiti si scambiano reciproci favori, che non coincidono in questo caso con i reali interessi della popolazione di Narni».

Circa il comizio tenuto dal segretario del PSI Capponi, indispettito forse per la posizione coerente del partito repubblicano, si ritiene che l'attacco ai repubblicani sia ridicolo e meschino. La posizione del PRI - conclude il comunicato repubblicano - è ancora valida ed attuale, e quella assunta in Consiglio comunale, per l'auto scioglimento».

Dovrà permettere la salvaguardia del patrimonio artistico e architettonico

Riconoscere il volto di una città diventa un sempre più arduo: accanto alla «vecchia città» nasce la «nuova», in relazione ai bisogni della dinamica della vita moderna. La «nuova città» presenta spesso un volto disorganico sia per le scelte errate sia per una speculazione edilizia che non risparmia niente e nessuno. L'esigenza del campo imprenditoriale edile urbano sovente contro le necessità di mantenere e potenziare i centri storici della città. Se da una parte dobbiamo condurre una lotta serrata contro la speculazione edilizia, dall'altra dobbiamo salvare i centri storici della città, non solo per salvaguardare patrimoni artistici ma anche perché sia attuale una precisa misura tra città e uomo. In tal senso ripristinare e potenziare i centri storici è una scelta politica: limitazione alla speculazione e alla tecnologia capitalistica che soffoca l'uomo nei grandi agglomerati urbani.

Nei giorni scorsi l'Amministrazione comunale ha incaricato una équipe di architetti di studiare la sistemazione urbanistica nel quartiere della «Venezia», con l'intento di limitare la speculazione e la perdita del patrimonio artistico ed architettonico del quartiere, conservando l'ambiente naturale. I professionisti, a cui è stato conferito l'incarico di predisporre il piano sono gli architetti Merlini e De Fila di Firenze.

Il quartiere della «Venezia» è il più antico agglomerato edificato: il suo storico della città di Livorno. Il vecchio quartiere livornese è dotato di monumenti insuperabili fra i quali la Fortezza Vecchia e la Fortezza Nuova. La Fortezza Vecchia, una dei più bei esemplari di architettura rinascimentale, è situata in un'isola, al cui interno è collocato il reclusorio «Mastice», risale all'inizio del sedicesimo secolo. La Fortezza Nuova, disegna dal Buonaiuti, è legata al periodo mediceo; sull'area ottenuta dalla distruzione di una parte della Fortezza, per ordine del Granduca Ferdinando II furono insediati le prime abitazioni del quartiere di Venezia, sviluppatosi fra il 1630 e il 1700.

L'Amministrazione ha fatto opera di sollecitazione presso i Ministri competenti perché la Fortezza Vecchia sia salvaguardata e ripristinata nelle sue strutture. Un Comitato, presieduto dal Sindaco, ha ottenuto i primi impegni sia dal Ministero dei Lavori Pubblici sia da quello della Pubblica Istruzione. Il Sindaco ha inoltre predisposto provvedimenti immediati affinché il monumento sia nuovamente accessibile al pubblico.

In corso di studio è il progetto per la sistemazione dell'area della Fortezza Nuova in parco pubblico. Valore pratico ha infine il compito degli urbanisti in quanto nel prossimo futuro il cuore della «Venezia» sarà occupato dal Mercato Ittico.

Costantino Lapi

NELLA FOTO: l'ingresso della Fortezza Nuova.

Non tornerà prima di lunedì!

LECCE E TUTTO IL SALENTO SONO RIMASTI SENZ'ACQUA

LECCE, 8.

Se non fosse il risultato di una fin troppo triste realtà, si potrebbe pensare ad un diazobolico scherzo d'agosto: nel momento stesso in cui il leccese avvocato Benedetto Leuzzi è stato nominato presidente dell'Ente autonomo acquedotto pugliese, la città di Lecce e l'intero Salento sono rimasti senza una goccia d'acqua. È stata una sorta di saluto alla rovescia. Mentre negli ambienti politici e giornalistici della regione si diffonde la notizia che il Consiglio dei ministri nella sua ultima riunione, su proposta di Mancini, aveva nominato Leuzzi nuovo presidente dell'Ente in sostituzione del dimissionario Gangemi, gli abitanti del capoluogo salentino e di oltre 30 comuni della provincia, colti di sorpresa, iniziavano sotto il solleone la ricerca di una brocca d'acqua. La poce fontane pubbliche ancora in funzione (sia pure

con una erogazione fortemente ridotta) venivano letteralmente prese d'assalto, ma riempire un solo bicchier d'acqua era cosa difficilissima a causa della fessura crescente. Sono stati quindi presi d'assalto i pozzi delle campagne limitrofe, soprachiesti i chiusini delle condutture sotterranee, mentre alcuni sono andati addirittura a rifornirsi in località distanti 20-30 km. dal capoluogo. La sospensione dell'erogazione idrica è stata improvvisa e - afferma un comunicato dell'EAAP - è stata causata dalla improvvisa rottura del sifone principale (che fosse improvvisa e cosa assai strana dato che è accenno lo stato di estrema precarietà delle condotte).

La situazione è ovviamente gravissima, d'altra parte né l'acquedotto pugliese né le altre autorità sono state in grado di assicurare in qualche modo l'approvvigionamento. La acqua, che è mancata per tutta la giornata di ieri e di oggi,

non tornerà prima di lunedì prossimo. Il comunicato dell'EAAP afferma che «potranno garantirsi solo alcune ore di acqua al giorno e con cariche minime alla manutenzione delle sole fontane pubbliche e nei punti bassi».

Nonostante ciò il comunicato era sì la servile di raccomandare alle popolazioni «di fare la massima economia possibile nell'uso dell'acqua, per consentire di superare la difficile congiuntura nel miglior modo».

Il quotidiano regionale, filo governativo di oggi riporta in prima pagina una dichiarazione del nuovo presidente Leuzzi, evidentemente dettata prima dell'incidente: «In questa attuale momento viene definito di somma importanza per lo sviluppo dell'Ente e per il pieno soddisfacimento delle necessità idriche delle nostre popolazioni».

Eugenio Manca

ANCONA Con l'apertura della campagna di consegna delle barbabietole agli zuccherifici

Si aggrava l'agitazione dei produttori bieticoli

Le responsabilità degli industriali e degli agrari

Dalla nostra redazione ANCONA, 8.

Con l'apertura della campagna di consegna delle barbabietole agli zuccherifici lo scontro fra industriali e agrari è una parte e i bieticoltori con le loro organizzazioni si sono scontrati con il diritto di mezzadria del mezzadro ed è giunto alla fase decisiva. Il fondo della vertenza, che da settimane ha messo in agitazione oltre tremila produttori bieticoli marchigiani (coltivatori diretti e mezzadri) è ormai noto: gli zuccherifici per comprimere il potere di contrattazione della controparte rifiutano la presenza delle squadre di controllo delle organizzazioni economiche dei contadini, cioè delle diramazioni provinciali del CNB, il Consorzio cui nelle Marche aderiscono molti mezzadri e coltivatori diretti. Il rifiuto viene dallo zuccherificio Montesa di Fano per la provincia di Pesaro e dagli zuccherifici Salsani (ora Montecosaro) e Fermo per le altre provincie della regione compresa la fascia adriatica della provincia abruzzese di Teramo.

Gli agrari appoggiano e sollecitano il rifiuto degli industriali sacchariferi perché - in violazione ai nuovi patti agrari ed allo stesso accordo di pace - vogliono riconoscere la libertà del mezzadro alla disponibilità e al conferimento del prodotto, alla scelta delle organizzazioni regionali che lo rappresentano. Come si vede, la posta in gioco è assai rilevante ed investe molteplici aspetti del rapporto fra il mezzadro e l'industria. La sfiducia che si identifica - in certi casi anche per contropartenza di investimenti - con il fronte dei mezzadri.

I contadini hanno chiesto l'appoggio delle pubbliche autorità ed hanno dato vita ad una serie di manifestazioni come a Pesaro, a Fano, a Senigallia e a Cupesenza. La loro battaglia ha ricevuto una messa qualificata di adesioni fra cui quella dei Comuni di Fano, Senigallia, Cupesenza e Senigallia di Teramo in Abruzzo, di Osimo, Jesi, Recanati, Macerata, Civitanova Marche ed altri ancora che praticamente abbracciano tutta la zona bieticola della fascia costiera e pedemontana. In questi giorni il Comune di centromeridionale di Falconara ha espresso la sua solidarietà nei confronti della discriminazione effettuata dagli zuccherifici ai danni del CNB.

Questi interventi vanno valutati non solo dalla visuale di una lodevole solidarietà verso una categoria in lotta per eliminare i padri ed antidemocratiche ingiustizie, ma anche per il loro valore politico. Il mezzadro marchigiano appare sempre più come una delle categorie suscettibili di incremento sia per l'alta resa del prodotto, sia per la sua idoneità come coltura di ricambio sia per la sua utilità ai fini dell'incremento zootecnico. Inoltre, essa rappresenta il primo concreto esperimento di quel tipo di industrializzazione della regione legato alla lavorazione ed alla trasformazione dei prodotti agricoli. Di qui, la sensibilità degli industriali e dei mezzadri nella loro lotta per la difesa della loro posizione negativa.

Come abbiamo detto all'inizio, siamo ormai all'apertura della campagna di consegna delle barbabietole e quindi, alla stretta decisiva. Gli zuccherifici, tra l'altro, si sono visti sviluppare al loro interno la lotta degli operai per il rinnovo del contratto. Inol-

tre una notizia molto confortante per i bieticoltori è venuta dalla Magistratura di Bologna che in Italia fa testo nelle vertenze in materia agricola: la Corte di Appello bolognese ha riconosciuto legittimi la disponibilità del prodotto, il diritto del mezzadro di associarsi liberamente, il diritto paritetico del mezzadro alla direzione dell'impresa.

Qual'è la linea di azione del movimento dei bieticoltori per i prossimi giorni? Anzitutto, il CNB ha diffuso un appello a non raccogliere, né consegnare le barbabietole come estremo tentativo per comprimere il potere degli zuccherifici. Il rifiuto dello zucchero a modificare le loro posizioni. Inoltre, se in tempo utile, tale ripensamento non avverrà, il CNB ha già fatto sapere che trasporterà le bietole nei propri aderenti in quegli zuccherifici fuori regione ove è riconosciuta la presenza del CNB nelle squadre di controllo.

w. m.

Traffico intenso sulle strade marchigiane

ANCONA, 8.

Prosegue su tutte le strade della regione la campagna per la sicurezza della circolazione stradale. Anche nelle 24 ore dal 7 all'8 corrente il traffico si è mantenuto intenso su tutte le strade marchigiane.

Secondo i dati forniti dalla polizia stradale ieri hanno circolato nelle Marche 222 mila autoveicoli di cui oltre 70 mila solo della provincia di Pesaro. Gli incidenti rilevati nelle 24 ore sono stati complessivamente 26, nessuno dei quali con conseguenze mortali.

Minaccia di dimettersi il Consiglio comunale di Falconara Marittima

L'atto verrà compiuto se non verrà eliminato il passaggio a livello al centro della città

Il Consiglio comunale di Falconara Marittima si dimetterà in blocco se non verrà eliminato il passaggio a livello che dopo aver approvato un ordine del giorno ha sospeso, in segno di protesta, la seduta. Nell'ordine del giorno si legge, fra l'altro, che lasciando insoluto il gravissimo problema del passaggio a livello sulla ferrovia Roma-Ancona si impedisce il fatto l'auspicato riordinamento della vita cittadina. Pertanto i consiglieri dichiarano, all'unanimità, che rassegnano le proprie dimissioni, interrompendo la vita amministrativa del Comune, qualora non si affidano concreti e sicuri abbinamenti alla soluzione immediata e definitiva del problema».

Ha parlato il Sindaco compagno Carlo Palermo

Manifestazione ad Apricena degli operai della «marmifera»

Chiedono che la zona collinosa non sia concessa in affitto a speculatori

FOGGIA, 8. Un imponente comizio ha avuto luogo questa sera ad Apricena, tenuto dal compagno Carlo Palermo, sindaco di que' Comune, il quale ha illustrato il voto del Consiglio comunale, che chiede all'Ente di trasformazione fondiaria di Puglia e Lucania di non cedere in fido la zona collinosa del comune di Apricena, denominata «Tre Fossi» a privati ed associazioni con fini speculativi. In questa zona trovano occupazione migliaia di operai che in collaborazione con decine di imprenditori estraggono pietra marmifera.

Da qualche anno a questa parte l'Ente ha dato in concessione tale zona ad una cooperativa - composta nella stragrande maggioranza da dirigenti politici democristiani - la quale pretende che il fido sia pagato ad essa dai cavamonti e dagli imprenditori, al solo scopo di trarne utili vantaggi. Sono in corso, sempre per iniziativa di questa cooperativa, alcune iniziative che tendono ad ottenere appalti di pagamento di questo fido e sono stati effettuati alcuni sequestri conservativi a qualche imprenditore per il valore di cinque milioni di lire. L'agitazione investe l'intera

R. C.